

Indicazioni nazionali per i “Piani di studio personalizzati” nella Scuola Secondaria di I Grado

Le Indicazioni esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole secondarie di I grado del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità.

Per l'attuazione delle Indicazioni, le Istituzioni scolastiche ed i docenti possono avvalersi delle Raccomandazioni per l'attuazione dei Piani di Studio Personalizzati nella scuola secondaria di I grado che accompagnano il presente documento e che hanno valore orientativo.

La scuola secondaria di 1° grado

Successiva alla scuola primaria, la scuola secondaria di I grado accoglie gli allievi nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, accresce le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce, infine, grazie agli sviluppi metodologici e didattici conformi alla sua natura secondaria, la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

Il passaggio dall'istruzione primaria all'istruzione secondaria di I grado, pur nella continuità del processo educativo che deve rendere spontanea e progressiva ogni maturazione della persona anche e soprattutto nella scuola, esprime, sul piano epistemologico, un valore simbolico di 'rottura' che dispiegherà poi le sue potenzialità nell'istruzione e nella formazione del secondo ciclo.

La scoperta del modello. Nella scuola primaria, nonostante la ricchezza dei quadri conoscitivi elaborati nel corso del quinquennio, resta, in genere, ancora dominante la persuasione di una coincidenza tra realtà e conoscenza della realtà, tra la natura e le rappresentazioni che ce ne facciamo. Passare da una istruzione primaria ad una istruzione secondaria significa, invece, cominciare a maturare le consapevolezza che mettono in crisi questo isomorfismo ingenuo e scoprire in maniera via via più convincente e raffinata l'incompletezza di qualsiasi rappresentazione, iconica e/o logica, della realtà.

Passare da un'istruzione primaria ad una secondaria di I grado, in questo senso, significa confrontarsi con il problema del *modello*. Qualsiasi modello della realtà, a partire da quello iconico fotografico per giungere a quello più astratto e formale, infatti, non comporta una trascrizione completa e fedele dell'oggetto che vuole rappresentare, bensì una selezione di certe qualità o scopi di esso. Conoscere in maniera 'secondaria' vuol dire, allora, adoperare costrutti mentali esplicativi che si fondano su un uso appropriato dell'analogia. Proprio perché l'analogia è regolata e controllata da convenzioni e/o da proprietà 'assegnate' che determinano il modo con cui l'uomo filtra i dati della realtà e li traduce in immagini e/o simboli, è possibile per tutti riferirsi e maneggiare la medesima realtà, costruendo, a riguardo di essa, un linguaggio che ha le caratteristiche dell'oggettività e dell'intersoggettività.

Il modello matematico-scientifico. In questo contesto, particolare importanza è attribuita alle modalità attraverso le quali si elabora la descrizione scientifica del mondo, concentrando soprattutto l'attenzione sul processo di *matematizzazione* degli oggetti fisici e sulla conseguente costituzione di un *modello* che rimpiazza in senso letterale gli oggetti reali.

Il modello matematico, per i suoi pregi di oggettività e di intersoggettività, diventa elemento di congiunzione, vero e proprio "interfaccia", tra la realtà e la dimensione delle scienze sperimentali. Si avvia, a partire dalla scuola secondaria, un processo iterativo che modifica e raffina i modelli ottenuti attraverso l'analisi, in forma logicamente organizzata, della complessità dei dati reali e la successiva verifica condotta alla luce delle prove sperimentali disponibili. Il processo continua sino a quando i risultati ottenuti su una classe significativa di dati empirici non siano ritenuti soddisfacenti da chi si è posto il problema di comprenderli e di comunicarli.

Oltre il riduzionismo. Il ruolo dei modelli si rafforza e si amplia con l'incrementarsi delle situazioni sperimentali che si presentano con un numero cospicuo di variabili. La catena di anelli che separa l'evento del mondo reale e quello della descrizione di esso offerta dalle teorie scientifiche si allunga, in questi casi, progressivamente.

Questa separazione, tuttavia, lungi dal segnalare una qualche impossibilità di accesso conoscitivo al reale, è piuttosto il segno dell'inesauribile complessità della realtà: per quante facce

si colgano di essa, non è possibile comprenderle tutte e, soprattutto, tutte insieme contemporaneamente.

Passare da un'istruzione primaria ad un'istruzione secondaria di I grado significa, allora, iniziare a scoprire i segni di questa dinamica di ricerca, sperimentarla e superare ogni residuo egocentrismo cognitivo di tipo infantile per assumere, al contrario, la responsabilità di una vita criticamente sempre vigile e tesa – attraverso il confronto – alla ricerca della verità.

La parte e il tutto. Proprio l'inesauribilità della realtà e il suo carattere aperto a più modelli rappresentativi spiega due altre dimensioni che accompagnano l'istruzione secondaria di I grado.

La prima riguarda la legittimità di modelli di rappresentazione degli oggetti, del mondo e della vita diversi da quelli scientifico-matematici: si tratta dei modelli di natura linguistico-letteraria, artistico-estetica, tecnologica, storico-sociale, etica e religiosa che tanta parte hanno avuto nella nostra tradizione, contribuendo con pari (quando non, in alcuni momenti storici, maggiore) dignità a definire, nel corso dei secoli, la nostra identità culturale.

La seconda si riferisce al bisogno di ogni soggetto conoscente, in età evolutiva o adulta, di ancorare l'inesauribilità delle rappresentazioni della realtà ad una visione complessiva e unitaria di essa, nonché al significato sentito personalmente del suo rapporto con essa.

Passare da una conoscenza primaria ad una secondaria di I grado, allora, significa cominciare ad essere consapevoli della necessità di rimandare sempre, nell'incontro personale (e di tutti) con la realtà, la parte al tutto e il tutto alla parte, ovvero di collegare sempre le prospettive parziali di lettura rappresentativa del mondo e della vita con un sistema unitario e integrato di significati personali, che se non può ambire a presentarsi come sintesi compiuta e definitiva dei modelli parziali che ingloba, si preoccupa, però, di chiarire e approfondire i nessi e i raccordi esistenti tra loro.

Qualifica così l'istruzione secondaria di I grado il principio che vuole ogni disciplina aperta all'interdisciplinarietà più completa, a cui segue il salto transdisciplinare, ovvero il confronto con una «visione personale unitaria» di sé, degli altri, della cultura e del mondo.

Obiettivi generali del processo formativo

L'istruzione secondaria di I grado anima tutte le proprie attività educative di apprendimento con le consapevolezze prima ricordate. Tali consapevolezze trovano a partire dalla prima classe della scuola secondaria di I grado lo stimolo per uno sviluppo progressivamente sempre più organico e annunciano la loro piena sistematicità che sarà raggiunta nel secondo ciclo. La scuola secondaria di I grado impiega queste consapevoli per avvalorare i seguenti tratti educativi.

Scuola dell'educazione integrale della persona. La scuola secondaria di I grado, confermando una tradizione avviata nel 1962 e consolidata nel 1979, rinnova il proposito di promuovere processi formativi in quanto si preoccupa di adoperare il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) che è tenuta ad insegnare come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative ecc.) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

Scuola che colloca nel mondo. La scuola secondaria di I grado aiuta lo studente ad acquisire una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture

istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo. Le conoscenze e le abilità che lo studente trasforma in competenze personali offrono, in questo quadro, un contributo di primaria importanza ai fini dell'integrazione critica delle nuove generazioni nella società contemporanea.

Scuola orientativa. La scuola secondaria di I grado mira all'orientamento di ciascuno. In questo senso, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale e lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. È un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente anche le varie strutture non formali e informali del territorio, nonché il grado di scuola successivo. La possibilità del preadolescente di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, portando avanti lo sviluppo di un progetto di vita personale, deriva dal consolidamento di competenze decisionali fondate su una verificata conoscenza di sé e su un intelligente tirocinio educativo che abbia autenticato e continui ad autenticare le capacità, gli interessi e le attitudini di ogni ragazzo.

Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività inter e transdisciplinari. L'uno e le altre, infatti, sono volte alla scoperta di sé (un sé sottoposto agli straordinari dinamismi delle trasformazioni psicofisiche e a cambiamenti negli stili di apprendimento, interessi, abitudini, sentimenti, immagine di sé), della cultura e dell'arte, del mondo in generale (contatti, scambi, scoperte ecc.) e della produzione umana in particolare (incontro con i diversi ambienti della produzione tecnica o intellettuale). Lo studio e le attività possono essere amplificate nella loro efficacia con un impiego accorto dei percorsi formativi facoltativi offerti ai preadolescenti per il migliore sviluppo possibile delle loro capacità, fino ai livelli dell'eccellenza.

Scuola dell'identità. La scuola secondaria di I grado assolve il compito di accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza. Dalla prima alla terza classe, egli si pone in maniera sempre più forte la domanda circa la propria identità. Si affollano risposte parziali, mai definitive, che è tuttavia necessario apprendere a saggiare, coltivare, abbandonare, riprendere, rimandare, integrare, con uno sforzo e con una concentrazione che assorbe la quasi totalità delle energie. Questa "fatica" interiore del crescere che ogni preadolescente pretende quasi sempre di reggere da solo o al massimo con l'aiuto del gruppo dei pari ha bisogno, in realtà, della presenza di adulti coerenti e significativi disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi. La famiglia e la scuola non possono far mancare il loro contributo in questo passaggio fondamentale del processo educativo.

Scuola della motivazione e del significato. Poiché i ragazzi sono massimamente disponibili ad apprendere, ma pertinacemente resistenti agli apprendimenti di cui non comprendano motivazione e significato, che vogliano sottometterli e non responsabilizzarli, che non producano frutti di rilevanza sociale o di chiara crescita personale, ma si limitino ad essere autoreferenziali, la scuola secondaria di I grado è impegnata a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e significative, perché possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento. Senza queste due dimensioni risulta molto difficile coniugare lo sforzo richiesto da qualsiasi apprendimento, tanto più se lontano dagli interessi immediati dell'allievo e di natura secondaria, con la pertinenza e il grado di complessità delle conoscenze e abilità che si intendono insegnare.

Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi. La migliore prevenzione è l'educazione. Disponibilità umana all'ascolto e al dialogo, esempi di stili di vita positivi, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti, conoscenze e competenze professionali

diventano le occasioni che consentono alla scuola secondaria di I grado di leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni. Il suo primo punto di forza in questa strategia, tuttavia, è rappresentato dal coinvolgimento delle famiglie. I genitori sono chiamati in prima persona a confrontarsi non solo con gli eventi scolastici dei figli, ma anche e soprattutto con l'evoluzione della loro peculiare personalità. In secondo luogo, e coerentemente con l'offerta formativa di istituto, la scuola secondaria di I grado è chiamata a proporre scelte il più possibile condivise dagli altri soggetti educativi nell'extrascuola (enti locali, formazioni sociali, parrocchie, volontariato, la società civile intera).

Per gli alunni che hanno un retroterra sociale e culturale svantaggiato, comunque, la scuola secondaria di I grado programma i propri interventi mirando a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti. Così essa mira a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale» che, limitando di fatto la libertà, «impediscono il pieno sviluppo della persona umana» indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali (art. 3 della *Costituzione*).

Scuola della relazione educativa. In educazione, e particolarmente quando si è studenti preadolescenti, è molto difficile impadronirsi delle conoscenze (sapere) e delle abilità (fare) e trasformarle in competenze di ciascuno in nome e per conto di una logica di scambio: la scuola dà una cosa allo studente che, in contraccambio, restituisce alla scuola qualcos'altro (impegno, attenzione, studio, correttezza).

È difficile anche nel caso in cui alla logica dello scambio si sostituisca quella del rapporto. Avere *rapporti* tra soggetti dentro l'istituzione scuola, tra docente e allievi, tra docenti e genitori, significa infatti far sempre riferimento all'incontro di ruoli e competenze comunque formalizzate in statuti, norme, contratti, gerarchie ecc. Con lo scambio, e anche con il rapporto, il rischio dell'estraneità profonda tra i soggetti coinvolti nel processo educativo e della sostituzione del coinvolgimento pieno e diretto, libero e gratuito di ciascuno, con la prestazione pattuita o corretta, ma agita più per dovere che per intima adesione, resta sempre ad un livello significativo.

Questo accade molto meno, invece, se alle logiche dello scambio e del rapporto si sostituisce e si vive quella della relazione. La relazione educativa tra soggetti supera, infatti, lo scambio di prestazioni che può rimanere ancora impersonale, così come il rapporto tra figure che esercitano poteri legittimi in modo corretto, ma non per questo si mettono in gioco come persone. La relazione educativa, pur nella naturale asimmetria dei ruoli e delle funzioni tra docente ed allievo, implica anche l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro, così come si è, per chi si è, al di là di ciò che si possiede o del ruolo che si svolge. Nella relazione educativa ci si prende cura l'uno dell'altro come persone: l'altro ci sta a cuore, e si sente che il suo bene è, in fondo, anche la realizzazione del nostro.

Quando si entra in questo clima, gli studenti apprendono meglio. La scuola secondaria di I grado, perciò, è chiamata a considerare in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola, e ciò soprattutto in presenza di ragazzi in situazione di handicap. Attenzione alla persona, valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere, rispettare gli stili individuali di apprendimento, incoraggiare e orientare, creare confidenza, correggere con autorevolezza quando è necessario, sostenere, condividere sono solo alcune dimensioni da considerare per promuovere apprendimenti significativi e davvero personalizzati.

Obiettivi specifici di apprendimento

Il percorso educativo della scuola secondaria di I grado mira a far perseguire gli allievi gli obiettivi specifici di apprendimento indicati per il primo biennio e per la terza classe nelle tabelle allegate, e, soprattutto, a trasformarli, con la mediazione di opportune unità di apprendimento programmate dai docenti, in competenze personali di ciascun allievo (art. 8 del Dpr. 275/99).

Gli obiettivi specifici di apprendimento sono ordinati sia per discipline, sia per 'educazioni'. Non bisogna, comunque, a questo proposito, trascurare due consapevolezze.

La prima ci avverte che l'ordine epistemologico di presentazione delle conoscenze e delle abilità che costituiscono gli obiettivi specifici di apprendimento non va confuso con il loro ordine di svolgimento psicologico e didattico con gli allievi. Il primo vale per i docenti e disegna una mappa culturale, semantica e sintattica, che essi devono padroneggiare anche nei dettagli e mantenere certamente sempre viva ed aggiornata sul piano scientifico al fine di poterla poi tradurre in azione educativa e organizzazione didattica coerente ed efficace. Il secondo, come si intuisce, vale, invece, per gli allievi ed è tutto affidato alle determinazioni professionali delle istituzioni scolastiche e dei docenti, ed entra in gioco quando si passa dagli obiettivi specifici di apprendimento agli obiettivi formativi. Per questo non bisogna attribuire al primo ordine la funzione del secondo. Soprattutto, non bisogna cadere nell'equivoco di impostare e condurre le attività didattiche quasi in una corrispondenza biunivoca con ciascun obiettivo specifico di apprendimento. L'insegnamento, in questo caso, infatti, diventerebbe una forzatura. Al posto di essere frutto del giudizio e della responsabilità professionali necessari per progettare la declinazione degli obiettivi specifici di apprendimento negli obiettivi formativi (cfr. il prossimo paragrafo), ridurrebbe i secondi ad una esecutiva applicazione dei primi. Inoltre, trasformerebbe l'attività didattica in una ossessiva e meccanica successione di esercizi/verifiche degli obiettivi specifici di apprendimento indicati che toglierebbe ogni respiro educativo e culturale all'esperienza scolastica.

La seconda consapevolezza ricorda che gli obiettivi specifici di apprendimento indicati per le diverse discipline e per le diverse 'educazioni', se pure sono presentati in maniera minuta e segmentata, obbediscono, in realtà, ciascuno, al principio dell'ologramma: gli uni rimandano agli altri; non sono mai, per quanto possano essere autoreferenziali, chiusi su se stessi, ma sono sempre un complesso e continuo rimando al tutto. Un obiettivo specifico di apprendimento di una delle dimensioni della convivenza civile, quindi, è sempre anche disciplinare e viceversa; analogamente, un obiettivo specifico di matematica è e deve essere sempre, allo stesso tempo, ricco di risonanze di natura linguistica, storica, geografica, espressiva, estetica, motoria, sociale, morale, religiosa. E così per qualsiasi altro obiettivo specifico d'apprendimento. Dentro la disciplinarietà anche più spinta, in sostanza, va sempre rintracciata l'apertura inter e transdisciplinare: la parte che si lega al tutto e il tutto che non si dà se non come parte. E dentro le 'educazioni' vanno riconosciute le discipline, così come attraverso le discipline e le 'educazioni' non si deve promuovere altro che l'educazione integrale di ciascuno.

In questo senso, la disposizione degli obiettivi specifici di apprendimento per discipline e per 'educazioni' non ha altro scopo che indicare chiaramente, senza equivoci, ai docenti, risultati finali di apprendimento da promuovere negli allievi che è, tuttavia, compito della scuola e dei docenti stessi, nel concreto, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare unitariamente, considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni ragazzo che devono essere sviluppate al massimo grado possibile e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche che, nella loro autonomia professionale, ritengono, a questo scopo, scientificamente più affidabili.

Dagli obiettivi specifici di apprendimento agli obiettivi formativi

In questo senso, le istituzioni scolastiche e i docenti sono tenuti a trasformare gli obiettivi specifici di apprendimento obbligatori in *obiettivi formativi* (art. 13 del Dpr. 275/99) adatti per i singoli studenti che si affidano al loro peculiare servizio educativo, compresi quelli in situazione di handicap.

Gli obiettivi specifici di apprendimento diventano, perciò, *obiettivi formativi* se e quando, attraverso le apposite mediazioni professionali di tempo, di luogo, di azione e di circostanza, sono inseriti in una storia personale o di gruppo, e sono percepiti da ciascun ragazzo, e dalla sua famiglia, nel contesto della classe, della scuola e dell'ambiente, come traguardi importanti e significativi per la propria crescita educativa individuale. In questo senso, sono dotati di una intrinseca e sempre aperta carica problematica e presuppongono una dinamicità che li rende, allo stesso tempo, sempre, per ogni ragazzo e famiglia, punto di partenza e di arrivo, condizione e risultato di ulteriori maturazioni.

Anche gli obiettivi formativi, ovviamente, al pari degli obiettivi specifici di apprendimento, obbediscono alla logica ologrammatica. Si può sostenere, anzi, che la esaltino. Se non la testimoniassero nel concreto delle relazioni educative e delle esperienze personali di apprendimento difficilmente potrebbero essere ancora definiti «formativi».

Per questo, sebbene formulati dai docenti in maniera analitica e disciplinare, vanno sempre esperiti a partire da problemi ed attività che, per definizione, sono sempre unitari e sintetici, quindi mai riducibili né ad esercizi che pretendono di raggiungerli in maniera atomistica, né alla comprensione dell'esperienza assicurata da singole prospettive disciplinari o da singole 'educazioni'. Richiedono, piuttosto, sempre, la mobilitazioni di sensibilità e prospettive pluri, inter e transdisciplinari, nonché il continuo richiamo all'integralità educativa. Inoltre, aspetto ancora più importante, esigono che siano sempre dotate di senso, e quindi motivanti, per chi le svolge.

L'insieme di uno o più obiettivi formativi, nonché delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarli in competenze dei ragazzi, va a costituire le unità di apprendimento, individuali o di gruppo.

L'insieme delle unità di apprendimento costituisce il *Piano di Studio Personalizzato* di ciascun allievo, che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricava documentazione utile per la compilazione del *Portfolio delle competenze individuali*.

Il *Piano di Studio Personalizzato* è un appuntamento cruciale anche perché, a scelta delle famiglie e dei preadolescenti, con l'assistenza del *tutor*, la scuola può dedicare una quota da 100 a 200 ore annuali all'approfondimento parziale o totale di discipline ed attività che suscitano la curiosità o l'interesse degli allievi. Questi approfondimenti possono cambiare nell'arco del triennio e quindi consentire, alla conclusione del triennio medesimo, una scelta degli indirizzi formativi del secondo ciclo non soltanto responsabile, ma già, per certi aspetti, collaudata; il portfolio delle competenze dovrebbe registrarla e sancirla con adeguate documentazioni.

L'ispirazione culturale-pedagogica e l'unità anche didattico-organizzativa della progettazione elaborata dalle scuole viene dichiarata nel *Piano dell'Offerta Formativa* messo a disposizione delle famiglie e del territorio.

Ai fini della redazione dei *Piani dell'Offerta Formativa* di istituto e dei *Piani di Studio Personalizzati*, le scuole e i docenti interessati potranno avvalersi degli spunti di lavoro e delle considerazioni orientative contenute nelle *Raccomandazioni per lo svolgimento delle attività educative e didattiche nelle scuole secondarie di I grado* che accompagnano le presenti *Indicazioni prescrittive*.

Il Portfolio delle competenze individuali

Struttura. Il *Portfolio delle competenze individuali* comprende una sezione dedicata alla *valutazione* e un'altra riservata all'*orientamento*. La prima è redatta sulla base degli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni e il riconoscimento dei crediti e debiti formativi (art.8, DPR 275/99).

Le due dimensioni, però, si intrecciano in continuazione perché l'unica valutazione positiva per lo studente di qualsiasi età è quella che contribuisce a comprendere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale. Anche per questa ragione, la compilazione del *Portfolio*, oltre che il diretto coinvolgimento del fanciullo, esige la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola.

Il *Portfolio*, con precise annotazioni sia dei docenti, sia dei genitori, sia (se necessario) dei preadolescenti, raccoglie:

- materiali prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo, capaci di descrivere le più spiccate competenze del soggetto;
- prove scolastiche significative relative alla padronanza degli obiettivi specifici di apprendimento e contestualizzate alle circostanze;
- osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento del fanciullo, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate;
- commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall'allievo (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali;
- indicazioni che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti.

Funzione. La riflessione critica su questi materiali costituisce un'occasione per migliorare le pratiche di insegnamento, per stimolare lo studente all'autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista della costruzione di un personale progetto di vita e, infine, per corresponsabilizzare i genitori nei processi educativi.

Il *Portfolio delle competenze individuali* della scuola secondaria di I grado si innesta su quello portato dai fanciulli dalla scuola primaria e accompagna i preadolescenti nel passaggio agli indirizzi formativi del secondo ciclo.

La sua funzione è particolarmente preziosa nei momenti di transizione tra le scuole dei diversi ordini. Il principio della continuità educativa esige, infatti, che essi siano ben monitorati e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo al passaggio, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i fanciulli nella scuola primaria o che riceverà i preadolescenti nel secondo ciclo.

Il *Portfolio* assume, inoltre, un ulteriore valore aggiunto nell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado. I genitori, infatti, devono decidere a quale indirizzo formativo del secondo ciclo iscrivere i figli. Non si può immaginare che si tratti di un appuntamento burocratico, né che tale scelta sia compiuta senza una approfondita discussione con il *tutor*.

Il *Portfolio* diventa così l'occasione documentaria perché il *tutor* rilegga la 'storia' dello studente dall'infanzia alla preadolescenza, e perché, con il ragazzo e la sua famiglia, avendo presente il *Profilo educativo, culturale e professionale* da acquisire alla fine del primo ciclo, faccia un bilancio ragionato e condiviso dei risultati ottenuti, nella prospettiva delle future scelte da esercitare nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni.

In ogni caso, è opportuno che il docente *tutor*, indipendentemente dalla decisione dello studente e della sua famiglia esprima, a nome della scuola, il proprio consiglio orientativo. Le diverse esperienze ed i diversi percorsi compiuti nella scuola secondaria di I grado, ancorché

corrispondenti agli interessi e alle capacità degli allievi, non sono, comunque, vincolanti circa il corso di studi successivo.

È utile, infine, che la scuola secondaria di I grado segua nel tempo, in collaborazione con i Licei o gli Istituti del secondo ciclo, l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi per poter migliorare il proprio complessivo *know how* formativo e orientativo, ed affinarlo, in base alla riflessione critica sull'esperienza compiuta, le proprie competenze professionali di intuizione e giudizio pedagogico e le proprie pratiche autovalutative.

Compilazione. Il *Portfolio delle competenze individuali* della scuola primaria è compilato ed aggiornato dal docente *coordinatore-tutor*, in collaborazione con tutte le figure che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo, a partire dai genitori e dagli stessi studenti, chiamati ad essere sempre protagonisti consapevoli della propria crescita

Vincoli e risorse

La scuola secondaria di I grado contribuisce alla realizzazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* previsto per lo studente a conclusione del primo ciclo, collocando i *Piani di Studio Personalizzati* che sono stati redatti per concretizzare in situazione gli obiettivi specifici di apprendimento indicati negli allegati all'interno dei *Piani dell'Offerta Formativa* di ogni istituzione scolastica.

I *Piani dell'Offerta Formativa* tengono conto dei seguenti punti che costituiscono allo stesso tempo risorsa e vincolo per la progettazione di ogni istituzione scolastica:

1. L'organico d'istituto è assegnato secondo le norme vigenti, anche per quanto riguarda gli allievi in situazione di handicap.
2. L'orario annuale obbligatorio delle lezioni, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della Religione cattolica, è di 900 ore annuali; ogni istituzione scolastica, per realizzare il *Profilo educativo, culturale e professionale* atteso per la conclusione del primo ciclo e per trasformare in competenze personali gli obiettivi specifici di apprendimento del primo biennio e della terza classe, mette a disposizione dei ragazzi e delle famiglie, un'offerta formativa aggiuntiva fino 200 ore annue; queste ore partecipano alla definizione dell'organico di istituto e si possono impiegare sia nella prospettiva del recupero sia in quella dello sviluppo e dell'eccellenza. Ogni studente è comunque obbligato a frequentare le lezioni per non meno di 825 ore annue: sentito il *tutor*, in accordo con la famiglia, possono far valere a questo scopo la frequenza dell'offerta formativa sia obbligatoria sia aggiuntiva; restano ferme le attuali competenze in tema di mensa e di distribuzione dell'orario settimanale su cinque piuttosto che su sei giorni.
3. L'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui al Dpr.275/99 si esercita fino al limite del 15% di tutti i vincoli dettati nelle *Indicazioni nazionali*; implica, inoltre, l'opportunità di organizzare le attività educative e didattiche obbligatorie sia per classe, sia per Laboratori, e quindi di alternare, a seconda delle esigenze di apprendimento individuali, gruppi classe e gruppi di livello, di compito o elettivi; restando ferme le disposizioni vigenti in proposito, dispone, infine, sugli eventuali ampliamenti dell'offerta formativa.
4. Nei Laboratori facoltativi di rete, si assicura la coltivazione e l'autenticazione dei talenti artistici e musicali; i Laboratori potranno essere organizzati anche dai Conservatori, dai Licei musicali o coreutici, dalle scuole secondarie di I grado ad indirizzo musicale, da quelle che li istituiranno autonomamente, da scuole non statali accreditate, anche sulla base di convenzioni con enti e privati.
5. È individuato un docente *coordinatore* dell'equipe pedagogica che entra in contatto con gli allievi e che svolge anche la funzione di *tutor* dei medesimi, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, anche in ordine alla scelta delle attività facoltative.

6. All'inizio del primo biennio, il Servizio Nazionale di Valutazione procede alla valutazione esterna, riferita sia agli elementi strutturali di sistema, sia ai livelli di padronanza mostrati dagli allievi nelle conoscenze e nelle abilità raccolte negli obiettivi specifici di apprendimento indicati per la fine della scuola primaria.

La valutazione esterna del primo biennio non ha lo scopo di esprimere giudizi valutativi sui singoli, siano essi allievi o gli operatori delle istituzioni scolastiche o istituzioni scolastiche, ma si propone di raccogliere elementi per informare il Paese, i decisori politici, le istituzioni scolastiche stesse dello stato complessivo del sistema e anche, in generale, dei risultati ottenuti nelle prove di conoscenza e di abilità espelate in modo anonimo dagli allievi; ciò per offrire dati per programmare, da un lato, le politiche educative e, dall'altro, per qualificare ulteriormente la valutazione di scuola o interna.

Il Servizio Nazionale di Valutazione procede, tuttavia, anche alla stesura e alla correzione di una prova nazionale nell'ambito degli esami di stato che concludono il primo ciclo di istruzione. I risultati di tale prova avranno incidenza anche ai fini della parziale determinazione della valutazione finale, secondo le disposizioni che saranno dettate in apposito regolamento.

La valutazione interna si articola in autovalutazione di istituto, riguardante gli elementi di sistema (efficacia della progettazione didattica rispetto agli obiettivi, qualità dell'insegnamento, grado di soddisfazione delle famiglie e del territorio ecc.) e in valutazione diagnostica, formativa e sommativa (periodica, annuale e biennale) dei singoli allievi, di esclusiva competenza dei docenti. Se il passaggio dalla prima alla seconda classe del biennio non è precluso dalla presenza anche di numerosi debiti nel perseguimento degli obiettivi formativi formulati nelle diverse discipline, resta inteso che, per ottenere la promozione alla terza classe, essi, durante il secondo anno, devono essere colmati (ovviamente nelle stesse discipline, e sempre nel senso di essere e restare, per l'allievo, obiettivi formativi). Si dispone la ripetenza del secondo anno del biennio quando l'allievo mantenga due debiti negli obiettivi formativi di due discipline (comportamento compreso) che siano già stati registrati l'anno precedente.

**Obiettivi specifici di apprendimento per il primo
biennio**
(classi prima e seconda)

Al termine delle classi prima e seconda, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità:

ITALIANO

Per ascoltare:

- Strategie dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo di testi orali complessi (giornale radio, telegiornale, conferenza, documentario, ...).
- Appunti: prenderli mentre si ascolta e riutilizzarli.
- Interventi correttivi delle difficoltà dell'ascolto
- Ascolto critico di testi espositivi, narrativi, descrittivi.

Per parlare:

- Tratti fondamentali che distinguono parlato/scritto.
- Registri linguistici del parlato narrativo, descrittivo, dialogico.
- Strategie di memoria e tecniche di supporto al discorso orale (appunti, schemi, cartelloni, lucidi e altro).
- Analisi critica dei "luoghi comuni" e degli stereotipi linguistici.
- Caratteristiche dei testi parlati più comuni (telegiornale, talk-show, pubblicità, ...)

Per leggere

- Elementi caratterizzanti il testo narrativo letterario e non (biografia, autobiografia, diario, lettera, cronaca, articolo di giornale, racconto, leggenda, mito, ...).
- Elementi caratterizzanti il testo poetico (lirica, epica, canzone d'autore).
- Meccanismi di costituzione dei significati traslati (metonimia, similitudine, metafora, ...).
- Strategie di controllo del processo di lettura al fine di migliorarne l'efficacia (semplici artifici retorici: pause, intonazioni, ...)
- Strategie di lettura silenziosa e tecniche di miglioramento dell'efficacia quali la sottolineatura e le note a margine.
- Strategie adeguate per risolvere problemi e per migliorare la comprensione della lettura.
- Esperienze autorevoli di lettura come fonte di piacere e di arricchimento personale anche fuori dalla scuola.
- Tcsu presenti su software, cd-rom e la "navigazione" in Internet

- Identificare attraverso l'ascolto attivo e finalizzato vari tipi di testo e il loro scopo.
- Riorganizzare informazioni raccolte da diverse fonti (anche da media e da ipermedia) in appunti, schemi, tabelle, testi di sintesi vari.
- Comprendere testi d'uso quotidiani (racconti, trasmissioni radiofoniche e televisive, istruzioni, canzoni, ...) utilizzando relazioni spaziali, temporali, logiche.
- Ricostruire oralmente la struttura informativa di una comunicazione orale con/senza l'aiuto di note strutturali
- Interagire con flessibilità in una gamma ampia di situazioni comunicative orali formali e informali e di interlocutori (conosciuti/sconosciuti) con chiarezza e proprietà lessicale, attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità richieste dalla situazione.
- Sostenere, attraverso il parlato parzialmente pianificato, interazioni e semplici dialoghi programmati.
- Utilizzare un parlato informale efficace ed articolato, corrispondente alla propria intenzione comunicativa.
- Preparare il "parlato" di un prodotto multimediale creato da classe/gruppo di lavoro.
- Leggere silenziosamente e ad alta voce utilizzando tecniche adeguate.
- Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti e non di diverso tipo con pronuncia orientata allo standard nazionale.
- Comprendere ed interpretare in forma guidata e/o autonoma un'ampia gamma di testi letterari e non (espositivi, narrativi, descrittivi, regolativi, ...) attivando le seguenti abilità:
 - individuare informazioni ed elementi costitutivi dei testi
 - individuare il punto vista narrativo e descrittivo
 - comprendere le principali intenzioni comunicative degli autori
 - operare inferenze ed anticipazioni di senso, anche in riferimento ad un lessema non noto
 - operare confronti tra fonti diverse
 - leggere integrando informazioni provenienti da diversi elementi del testo (immagini, tabelle, indici, grafici, capitoli, didascalie, ...).
- Leggere in forma guidata e/o autonoma una gamma di testi poetici d'autore e analizzarli a livello fonico, metrico-sintattico, polisemico.
- Leggere testi su supporto digitale e ricavarne dati per integrare le conoscenze scolastiche.

Per scrivere

- Procedure per isolare ed evidenziare negli appunti concetti importanti (sottolineature, utilizzo di segnali grafici, ...), uso di abbreviazioni, sigle, disegni, mappe, ...; uso della punteggiatura come elemento di registrazione.
- Caratteristiche testuali fondamentali dei testi d'uso, informativi, regolativi, espressivi, epistolari, descrittivi, ...
- Compilazione di una "scheda di lettura" ragionata per testi di vario tipo.
- Un semplice ipertesto.
- Riscrittura di un testo narrativo, descrittivo, regolativi, espositivo, poetico (condensazioni, espansioni, introduzione di nuove parti, spostamento di paragrafi, riassunto, parafrasi, ...)
- Manipolazione di testi narrativi, fictional, dialogici, regolativi, espositivi, ...

Per riflettere sulla lingua

- Struttura della frase semplice e complessa; funzione dei "fattori di coesione" testuale (deittici, catene anaforiche, connettivi) come strumenti che connettono frasi e parole del testo grazie a catene di rinvii e di collegamenti.
- Principali usi figurati delle parole (metonimia, sineddoche, metafora) in contesti d'uso e testi letterari; varietà regionali della lingua: linguaggi settoriali; registri linguistici.
- Basi della metrica: divisione in versi, ripresa di gruppi di suoni (rima, assonanza, consonanza, allitterazione, ...).
- Principali tappe evolutive della lingua italiana, valorizzando l'origine latina.
- Rapporto esistente tra evoluzione della lingua e contesto storico-sociale.

- Produrre un'ampia gamma di testi scritti a seconda degli scopi e dei destinatari espositivi, epistolari, espressivi, poetici, regolativi, informativi, testi d'uso (telegrammi, didascalie, locandine, questionari, verbali, curriculum, domanda di lavoro, ...)
- Svolgere progetti tematici (relazioni di ricerca, monografie frutto di lavori di gruppo e altro).
- Compilare autonomamente una "scheda di lettura".
- Costruire un semplice ipertesto.
- Manipolare racconti fictional, smontarli e riorganizzarli, ampliarli e sintetizzarli.
- Riscrivere testi narrativi applicando le seguenti trasformazioni:
 - modificare l'ordine delle sequenze del testo, riscrivendolo a partire dalla fine,
 - eliminare o aggiungere personaggi,
 - modificare gli ambienti,
- operare transcodifiche (da un genere all'altro, da una favola ad un racconto, da un romanzo ad una sceneggiatura, da una biografia ad un testo teatrale, ...) e contaminazioni (di più testi e più stili).
- Produrre testi adeguati sulla base di un progetto stabilito (pianificazione, revisione, manipolazione, ...).

- Riconoscere e analizzare le funzioni logiche della frase semplice
- Riconoscere in un testo gli elementi fondamentali della struttura del periodo (principale-subordinate) e riconoscere i principali tipi di subordinate.
- Riconoscere le caratteristiche del discorso diretto e del discorso indiretto e applicarli a seconda della situazione comunicativa.
- Usare i connettivi frasali.
- Usare consapevolmente strumenti di consultazione (dizionario, manuali, ...)
- Applicare le modalità di coesione-coerenza.
- Considerare l'apporto dei dialetti e delle lingue straniere alla lingua italiana.
- Utilizzare contenuti e forma di alcuni sottocodici.
- Scegliere il registro linguistico adatto a seconda della situazione, dello scopo e del destinatario.
- Usare creativamente il linguaggio (lessico speciale, accostamento inconsueto delle parole basato sulla connotazione, ampio uso delle figure retoriche).

INGLESE

- Lessico riferito a date (nascita, appuntamenti, ...) taglia, peso, altezza; gli orari di arrivo e partenza dei mezzi pubblici; gli orari della città (negozi, spettacoli, musei, ...); situazioni di comunicazione quotidiana (telefono, computer, posta, cambio valuta, ...).
- Allargamento dei campi semantici relativi alla vita quotidiana.
- Funzioni comunicative in ordine alla richiesta di uscire, di avere una spiegazione, di fare qualcosa, di chiedere cosa vuol dire, quanto costa, ...
- Fissazione ed applicazione di aspetti fonologici.
- Dare/richiedere semplici informazioni sulla propria /altri persona, sulla vita quotidiana, sulle modalità di comunicazione.
- Interagire in scambi dialogici relativi alla propria vita quotidiana con lessico adeguato.
- Identificare l'intenzione comunicativa di un enunciato variando *stress* e *intonation*.
- Usare elementi paralinguistici ed extralinguistici per esprimere sentimenti, chiedere chiarimenti durante l'interazione.
- Comprendere semplici differenze di

morfologici, sintattici e semantici della comunicazione orale/scritta.

- Aggettivo predicativo e qualificativo nei vari gradi, avverbi di quantità e modo, preposizioni. Tempi verbali presente, futuro, passato recente e remoto, imperativo, connettori logici di pronomi personali e possessivi in 1^a persona singolare e plurale e nella forma di cortesia
- Tecniche di lettura di semplici testi narrativi e d'uso (racconti, istruzioni, pubblicità, ...).
- Esercitazioni scritte: dettati, questionari, riassunti, trasposizione dialogica.
- Approfondimenti, anche con uso di strumenti multimediali, delle caratteristiche della cultura inglese.

registro (formale/informale).

- Esprimere i propri gusti, bisogni, desideri in situazioni di normale quotidianità.
- Scusarsi, ringraziare, formule di cortesia.
- Comprendere le informazioni essenziali di testi ascoltati dal vivo/registrali.
- Produrre messaggi orali/scritti in ordine a: descrizioni, inviti, narrazioni, brevi racconti, gestione delle comunicazioni quotidiane, espressione di scelte e opinioni
- Comprendere il messaggio principale in una sequenza audio-visiva.
- Isolare informazioni in documenti scritti (scanning events).
- Riconoscere e comprendere le caratteristiche più significative della cultura inglese.

SECONDA LINGUA COMUNITARIA

- Brevi messaggi orali utili nell'ambiente quotidiano.
- Lessico: numeri, date, colori, oggetti relativi all'ambiente quotidiano.
- Espressioni utili per semplici interazioni di vita sociale (a scuola, a casa, al supermercato, in albergo, ...).
- Ambito semantico relativo a: la propria salute, che tempo fa, luoghi, eventi, tempi (giorni, mesi, stagioni, ...), sull'identità delle persone.
- Forma interrogativa e negativa.
- Aggettivi qualificativi.
- Pronomi personali e possessivi.
- Tecniche di lettura di semplici testi (informativi, regolativi, descrittivi, ...).
- Brevi produzioni scritte (testi d'uso, epistolari, descrittivi, ...).

- Identificare la principale funzione comunicativa di un enunciato attraverso ritmi, accenti, curve prosodiche.
- Comprendere semplici e chiari messaggi orali attinenti alla vita quotidiana.
- Comprendere semplici istruzioni per le attività di apprendimento.
- Presentarsi, presentare, salutare, ringraziare, segnalare difficoltà.
- Porre e rispondere a semplici domande relative a bisogni o argomenti strettamente connessi alla vita scolastica e personale.
- Mettere in relazione grafemi e fonemi attraverso parole e semplici frasi.
- Leggere e comprendere brevi testi d'uso e semplici descrizioni.
- Produrre brevi testi scritti utilizzando il lessico conosciuto.
- Prendere nota di una informazione ricevuta.

STORIA

- Fatti, personaggi, eventi ed istituzioni caratterizzanti:
 - la civiltà europea dopo il Mille,
 - l'apertura dell'Europa ad un sistema mondiale di relazioni,
 - il Rinascimento ed il periodo della riforma protestante e cattolica,
 - il Seicento europeo,
 - il Settecento europeo, in particolare l'Illuminismo e la rivoluzione francese,
 - il periodo della rivoluzione americana e della rivoluzione industriale,
 - l'Europa dell'Ottocento fino alla costituzione dei principali Stati nazionali liberali.
 - Lo stato nazionale italiano e il rapporto con le realtà regionali; il significato di simboli quali la bandiera tricolore, gli stemmi regionali, l'inno nazionale.
- Contesti di civiltà: organizzazione politico-

- Utilizzare termini specifici del linguaggio disciplinare.
- Costruire quadri di civiltà utilizzando gli elementi noti e producendo informazioni in base agli indicatori dati.
- Comprendere gli aspetti essenziali della metodologia della ricerca e le categorie dell'interpretazione storica.
- Individuare un elemento, inserirlo nell'appropriato contesto ambientale, demografico e della cultura materiale.
- Produrre rappresentazioni grafiche per collocare eventi nel tempo e nello spazio, anche attraverso mappe di contemporaneità.
- Distinguere tra microstoria, storia settoriale e storia generale.
- Periodizzare utilizzando diversi indicatori tematici (riforma protestante e cattolica, società preindustriale e industriale, ...).

- istituzionale, organizzazione socio-economica, sistemi religiosi, cultura materiale, comportamenti collettivi.
- Elementi costitutivi dei seguenti sistemi politici: comune, principato, monarchia assoluta e costituzionale, stato regionale, stato nazionale, stato liberale.
- Ambienti-spazi del mondo e grandi trasformazioni: scoperte geografiche, rivoluzione industriale, colonizzazione.
- La cronologia e le durate di un sistema politico con relativi campi tematici e semantici.
- Distinguere e selezionare vari tipi di fonte storica, ricavare informazioni da una o più fonti, organizzare un archivio didattico.
- Utilizzare gli aspetti essenziali della periodizzazione e gli organizzatori temporali (ciclo, congiuntura, periodizzazione, accelerazione, ...).
- Collocare nello spazio gli eventi, individuando i possibili nessi tra eventi storici e caratteristiche geografiche di un territorio.
- Utilizzare testi letterari di approfondimento quali testi di mitologia e di epica, brevi testi di storiografia e brani di biografie.
- Scoprire le radici storiche della realtà locale e regionale e verificare sul territorio fenomeni ed eventi di interesse e portata nazionale e sovranazionale.

GEOGRAFIA

- Principali forme di rappresentazione grafica (ideogrammi, istogrammi, diagrammi a barre) e cartografica (carte fisiche, politiche, stradali, tematiche) di un territorio.
- Concetti di scala di riduzione grafica e numerica.
- Successione spazio-temporale degli eventi fisici, biologici e antropici che rimodellano l'assetto paesaggistico dei diversi territori, a partire dal vicino per giungere al lontano.
- Approfondimento del rapporto ambiente fisico-vita umana.
- Caratteristiche fisico-antropiche dell'Europa: aspetti climatici, paesaggistici, demografici, socio-economici, politico-istituzionali, culturali.
- Storia dell'Europa: le matrici della Comunità Europea e le diverse forme istituzionali.
- Coordinate geografiche della Terra e fusi orari.
- Principali caratteristiche fisiche, socioeconomiche e culturali delle grandi aree geografiche; flussi migratori.
- Elementi di geografia astronomica.
- Comprendere e individuare le relazioni tra situazioni ambientali, storiche, culturali.
- Riconoscere le trasformazioni apportate dall'uomo sul territorio.
- Leggere ed interpretare carte tematiche e storiche, grafici, cartogrammi.
- Orientare una carta sul territorio con l'uso della bussola.
- Osservare direttamente e indirettamente un paesaggio e descriverlo, usando il lessico specifico della geografia.
- Comprendere il concetto di densità di popolazione e le cause che la determinano.
- Comprendere le cause del movimento naturale della popolazione e conoscere i suoi principali indici di misurazione.
- Analizzare i flussi migratori e comprenderne le cause.
- Collegare il ruolo svolto da clima, morfologia, idrografia, vicinanza del mare in relazione alle attività economiche.
- Costruire mappe mentali dell'Italia e dell'Europa in ordine ad indicatori fisico-politici.
- Leggere e interpretare immagini di territori diversi evidenziando componenti fisiche, antropiche, climatiche, economiche e individuando la localizzazione geografica.
- Usare gli strumenti propri della disciplina: orientarsi in uno spazio reale e in uno codificato, leggere e produrre carte geografiche a scala diversa, interpretare carte tematiche e grafici; estrapolare informazioni sull'insediamento umano dalla lettura di una carta fisico-politica

MATEMATICA

Il numero

Ripresa complessiva dei numeri naturali e delle quattro operazioni:

- i multipli e i divisori di un numero,
- i numeri primi, i numeri composti,
- minimo comune multiplo, massimo comune divisore.
- elevamento a potenza, operazioni con le potenze,
- la radice quadrata, come operazione inversa dell'elevamento al quadrato.

Approfondimento e ampliamento del concetto di numero: i numeri razionali:

- la frazione come operatore, unità frazionaria, frazioni improprie, proprie, apparenti,
- scrittura decimale dei numeri razionali,
- i numeri interi relativi, confronto tra relativi.

Numeri irrazionali:

- significato della radice quadrata e dell'estrazione di radice,
- radice quadrata di un prodotto e di un quoziente.

Lo spazio e le figure

- Poligoni concavi e convessi: classificazione dei poligoni.
- Somma degli angoli di un triangolo e di un poligono.
- Elementi e punti notevoli dei triangoli.
- Quadrilateri: classificazione e loro caratteristiche.
- Simmetria come aspetto sintetico del percorso proposto.
- Concetto di superficie, equivalenze di figure piane, calcolo delle aree nelle figure piane.
- Rapporti e proporzioni.
- Poligoni regolari, cerchio e circonferenza.
- Calcolo delle superfici dei poligoni regolari.
- Teoremi di Euclide e di Pitagora.
- Introduzione del piano cartesiano.
- Aspetti storici, quali, ad esempio, il metodo di Eratostene per la misura del raggio della terra, o la misura a distanza nella geometria medievale, o determinazioni approssimate del valore di π .

La misura

- Le misure nelle unità di misura del Sistema Internazionale.

I dati e le previsioni

- Probabilità di un evento: valutazione di probabilità in casi semplici.
- Campione estratto da una popolazione: esempi di campioni rappresentativi e non.
- Aspetti storici connessi.

- Risolvere problemi e semplici espressioni con le quattro operazioni.

- Leggere e scrivere numeri in base dieci usando la notazione polinomiale.

- Costruire e rappresentare semplici sequenze di operazioni tra interi, comprendendo il significato delle parentesi.

- Eseguire potenze aventi a esponente un numero naturale.

- Riconoscere frazioni equivalenti, confrontare numeri razionali e rappresentarli sulla retta.

- Operazioni con le frazioni, problemi ed espressioni.

- Operazioni con i numeri in forma decimale.

- Eseguire calcoli con numeri razionali usando metodi e strumenti diversi (calcolo mentale, carta e penna, calcolatrici).

- Semplici addizioni e sottrazioni tra numeri relativi.

- Rappresentare numeri naturali, decimali e relativi sulla retta.

- Semplici operazioni ed espressioni con i radicali.

- Uso ragionato della calcolatrice.

- Riconoscere grandezze proporzionali e figure simili in vari contesti; riprodurre in scala.

- Misurare da lontano (per esempio l'altezza di una torre).

- Calcolare perimetri, aree e volumi delle principali figure geometriche, a partire dalle più semplici.

- Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti e figure.

- Rappresentazione grafica di alcune relazioni: grandezze direttamente proporzionali (retta per l'origine), inversamente proporzionali (l'iperbole), e di grandezze non proporzionali (ad esempio le rette non passanti per l'origine e la parabola).

- Risolvere problemi, applicando le proprietà geometriche delle figure.

- Operare dinamicamente con le figure.

- Esprimere, rappresentare e interpretare i risultati di misure, con particolare riferimento agli ordini di grandezza e alla significatività delle cifre;

- Misurare grandezze attraverso strumenti anche tecnologici.

- Riconoscere eventi complementari e eventi incompatibili.

- Prevedere, in semplici contesti, i possibili risultati di un esperimento e le loro probabilità.

- Rappresentare dati, anche utilizzando un foglio elettronico, e interpretarli.

- Calcolo di frequenze relative e percentuali.

- Costruire un istogramma di frequenze

SCIENZE

- Come si muovono i corpi: velocità e traiettoria; accelerazione
- Le forze in situazioni statiche e come cause del moto.
- Peso e massa, con riferimento alle situazioni di assenza di gravità.
- Peso specifico
- Il galleggiamento; il principio di Archimede
- Primo approccio alla chimica: acidi, basi e sali nell'esperienza ordinaria come esempi di sostanze chimiche. Esame delle loro reazioni dal punto di vista fenomenologico
- Caratteristiche dei suoli: loro origine e relazione con le sostanze chimiche presenti in essi. Cenno ai concimi.
- Cellule e organismi unicellulari e pluricellulari
- Piante vascolari: ciclo vitale
- Animali vertebrati ed invertebrati
- Sistemi e apparati del corpo umano: apparato motorio, sistema circolatorio, apparato respiratorio.
- Ecosistema terra, ambiente terrestre e marino
- Ecosistemi locali: fattori e condizioni del loro equilibrio.
- Concetti di habitat, popolazione, catena e rete alimentare
-
- Rappresentare in diagrammi spazio/tempo diversi tipi di movimento; interpretare i diagrammi
- Fare forza e deformare; osservare gli effetti del peso; trovare situazioni di equilibrio
- Stimare il peso specifico di diversi materiali d'uso comune
- Dare esempi tratti dall'esperienza quotidiana in cui si riconosce la differenza tra il temperatura e calore
- Eseguire semplici reazioni chimiche (p.es. acidi e basi con alcuni metalli e carbonato di calcio) e descriverle ordatamente.
- Illustrare praticamente l'importanza delle proporzioni fra le sostanze chimiche che prendono parte ad una reazione (p.es. usando indicatori)
- Effettuare semplici esperimenti di caratterizzazione di terreni diversi
- Riconoscere le piante più comuni in base a semi, radici, foglie, fiori e frutti (eventualmente con l'aiuto di «guide»
- Individuare trasformazioni e funzioni nel ciclo vitale delle piante più comuni
- Identificare in termini essenziali i rapporti tra uomo, animali e vegetali in ambienti noti
- Raccogliere informazioni sulle catene alimentari in ambienti noti
- Collegare le caratteristiche dell'organismo di animali e piante con le condizioni e le caratteristiche ambientali
- Individuare, saper spiegare e riproporre con semplici modelli che cosa accade nel movimento umano
- Raccogliere dati sulla frequenza cardiaca e su quella respiratoria
- Attraverso esempi della vita pratica illustrare la complessità del funzionamento del corpo umano nelle sue varie attività (nutrimento, movimento, respirazione, ..).
-

TECNOLOGIA

- Principali cambiamenti dell'organizzazione del lavoro (passaggio dall'artigianato all'era industriale e a quella post-industriale) ed i cambiamenti indotti nell'organizzazione, nella struttura, nell'assetto del territorio e nella forma e nelle funzioni delle città.
- Funzioni degli oggetti, degli utensili e degli strumenti d'uso comune, loro funzionalità e affidabilità.
- Modalità di collaudo di un'apparecchiatura analizzata.
- Schema di progettazione di oggetti, modelli, strumenti.
- Informatica ed cambiamenti indotti nel modo di comunicare e di lavorare.
- Schema di funzionamento del "sistema computer" e forme di comunicazione telematica interattiva.
- Linguaggi tecnici e regole d'uso dei linguaggi tecnici (per esempio sintassi dei linguaggi grafici, tecniche grafiche).
- Metodi, regole e norme del disegno tecnico necessario per la progettazione delle macchine e da intendersi come linguaggio della tecnologia: - le proiezioni ortogonali; - le assonometrie; - le scale di riduzione.
- Visite guidate ad ambienti produttivi e a servizi (comune, banca, supermercato, ospedale, scuole superiori, ...).
- Individuare ed analizzare i mutamenti sociali, territoriali ed urbani prodotti dall'evoluzione dell'organizzazione produttiva.
- Analizzare gli oggetti, gli utensili e gli strumenti d'uso comune, distinguendoli in base alla funzione per: sostenere - ancorare - contenere - dirigere - dividere - distribuire - unire - riprodurre - trasportare - trasformare - misurare.
- Analizzare oggetti d'uso domestico, distinguendo la funzione principale e quella delle parti componenti, individuando quelle superflue e utilizzando la sequenza operativa sopra indicata.
- Condurre in modo appropriato esperienze di manipolazione di materiali e attrezzature.
- Dare uno schema di progettazione, ideare, progettare, realizzare oggetti, modelli, strumenti.
- Individuare i settori dell'attività umana e dei rapporti sociali ove l'informatica viene utilizzata.
- Utilizzare il computer come strumento di raccolta, di elaborazione dati e di realizzazione di elaborati di tipo diverso (Videotesti - Ipertesti - Foglio elettronico - Diapositive dimostrative).
- Utilizzare la comunicazione telematica (scuole partner, rete civica, ...)
- ~~Conseguire la patente europea E.C.D.L.~~
- Utilizzare gli strumenti da disegno, rispettando le regole tecniche e le norme codificate.
- Utilizzare i diversi linguaggi tecnici per comunicare (relazione, disegno, grafici, ...).
- Organizzare una visita guidata e la relativa documentazione.

MUSICA

- Criteri di organizzazione formale tradizionali (ab, aba, rondò, canzone,...) e principali strutture del linguaggio musicale di vario genere e stile e loro valenza espressiva.
- Percorsi progettuali visivi grafico-notazionali (mappe sonore, ideografiche, pittoriche, ...).
- Fattori prosodici di parole e frasi, onomatopee, strutture ritmiche delle parole e valori espressivi dei fonemi.
- Famiglie strumentali.
- Fondamenti della tecnica di uno strumento musicale (quelli utilizzati nelle esperienze).
- Analogie, differenze e peculiarità stilistiche di stili e generi musicali, relativamente ai contesti specifici ed ai percorsi storici trattati, con particolare riferimento alle aree extraeuropee.

Pratica strumentale:

- Ritmare, coordinare, memorizzare, per imitazione e/o per lettura, semplici e brevi improvvisazioni guidate che approdino a sequenze strutturali con precise connotazioni estetico-formali.

Pratica vocale:

- Riprodurre con la voce, per imitazione e/o per lettura, oralismi di vario genere, semplici frammenti vocali e brani corali ad una o più voci anche con appropriati arrangiamenti strumentali, desunti da repertori senza preclusioni di generi, epoche e stili.

Informatica musicale:

- Elaborare coerentemente semplici materiali sonori mediante l'analisi, la sperimentazione e la manipolazione di oggetti sonori, utilizzando semplici e specifici software appropriati.

Ascolto, interpretazione e analisi:

- Riconoscere e analizzare con linguaggio appropriato le fondamentali strutture del linguaggio musicale e la loro valenza espressiva, anche in relazione ad altri linguaggi, mediante l'ascolto di opere musicali scelte come paradigmatiche di generi, forme e stili storicamente rilevanti.

ARTE ED IMMAGINE

- Il rapporto immagine-comunicazione nel testo visivo narrativo (modalità: visione simultanea dell'episodio, sequenza).
- L'immagine fantastica, costruita combinando insieme elementi di esperienze diverse oppure alternando le forme.
- Funzioni e caratteri dell'immagine espressiva, emozionale, enfatica, estetica; gli stereotipi iconici.
- Le superfici e le figure geometriche piane; le textures e il contrasto materico di superfici; i volumi e la tridimensionalità volumetrica; volumi chiusi e volumi aperti; la scultura a tutto tondo, il bassorilievo e l'alorilevò; il fenomeno cromatico e i colori fondamentali (primari, secondari, terziari); colori acromatici; le miscele cromatiche
- L'immagine, i contesti e i rapporti con i referenti: l'immagine come rappresentazione, simbolo, segnale, decorazione.
- Proporzioni tra le parti di un disegno e le relazioni tra i piani e il fondo (la sovrapposizione come indizio di
- Leggere e interpretare i contenuti dei messaggi visivi rapportandoli ai contesti in cui sono stati prodotti.
- Riconoscere e visualizzare le metafore visive, cogliendo il valore simbolico di oggetti, animali, paesaggi; individuare e classificare simboli e metafore utilizzate nel campo dell'arte e della pubblicità.
- Riconoscere in un messaggio visivo le articolazioni narrative (localizzazione spazio-temporale, personaggi, vicenda dal movente all'epilogo); distinguere e utilizzare le tipologie narrative reali o fantastiche.
- Riconoscere, leggere e usare: le superfici e le textures, la tridimensionalità volumetrica; i colori e le miscele cromatiche.
- Riconoscere e leggere le tipologie principali dei beni artistico-culturali (zone archeologiche, complessi architettonici, collezioni pittoriche, ...).
- Leggere immagini di diverso tipo, consapevoli che esse ci forniscono un equivalente strutturale dell'oggetto, non la replica dello stesso.

- profondità).
- **Rappresentazione dello spazio nelle tre dimensioni; la prospettiva spaziale intuitiva, la prospettiva centrale e la prospettiva laterale; i contrasti luce-ombra e gli effetti dell'illuminazione (luce radente, controluce, ecc.); il movimento e la composizione; staticità e dinamismo; il ritmo (alternato, crescente, decrescente, radiale) e l'aritmia.**
- **L'opera d'arte nella prospettiva della comunicazione visiva e i fattori che, nel corso del tempo, introducono nuove soluzioni espressive e rappresentative per rispondere alle esigenze di una società che si trasforma.**
- **I beni artistici e culturali nel territorio, compresi l'arredo urbano, gli oggetti del disegno industriale, i cartelloni, le scritte, le insegne luminose come oggetti portatori di segni.**
- **Le immagini minori attraverso le quali si recupera la globalità dell'immagine (etichette, stemmi, cartoline, marchi, ...)**
- **Le immagini fotografiche (smontaggio e assemblaggio).**
- **Tappe artistiche fondamentali del cammino dell'uomo nella storia.**
- **Comprendere le differenze tra simbolo iconico e codice iconico negli antichi bestiari, nell'araldica, nei marchi di fabbrica.**
- **Riconoscere e distinguere la realtà dalla sua rappresentazione per quanto riguarda l'ambiente naturale o costruito, l'artigianato, la comunicazione.**
- **Inventare e produrre messaggi con l'uso di tecniche e materiali diversi.**
- **Leggere un'opera d'arte sapendo riconoscere le principali caratteristiche di realizzazione, il contesto storico in cui è stata realizzata, l'intenzione comunicativa dell'autore.**
- **Leggere e decodificare un'immagine fotografica.**
- **Individuare le differenze tra immagini disegnate e fotografiche, chiamate ad assolvere medesime funzioni.**

ATTIVITA' SPORTIVE

- Consolidamento delle capacità coordinative
- Livello di sviluppo e tecniche di miglioramento delle capacità condizionali (forza, rapidità, resistenza, mobilità articolare).
- Valori della durata, della frequenza e dell'intensità dell'impegno fisico sportivo.
- Elementi tecnici e regolamentari di alcuni sport (in particolare quelli realizzabili a livello scolastico)
- Effetti delle attività motorie e sportive per il benessere della persona e la prevenzione delle malattie
- L'attività sportiva come valore etico.
- Valore del confronto e della competizione
- Tecniche di espressione corporea
- Presa di coscienza del proprio stato di efficienza fisica attraverso l'autovalutazione delle personali capacità e performances.
- Rapporto tra la prontezza di riflessi ed una situazione di benessere fisico.
- Norme fondamentali di prevenzione degli infortuni legati all'attività fisica anche in strada.
- La segnaletica stradale e le norme di conduzione dei cicli e ciclomotori
- Utilizzare efficacemente le proprie capacità in condizioni facili e normali di esecuzione (accoppiamento e combinazione dei movimenti, differenziazione, equilibrio, orientamento, ritmo, reazione, trasformazioni).
- Utilizzare consapevolmente piani di lavoro razionali per l'incremento delle capacità condizionali, secondo i propri livelli di maturazione, sviluppo e apprendimento.
- Modulare e distribuire il carico motorio-sportivo secondo i giusti parametri fisiologici e rispettare le pause di recupero.
- Gestire in modo consapevole abilità specifiche riferite a situazioni tecniche e tattiche negli sport individuali e di squadra.
- Utilizzare le conoscenze tecniche per svolgere funzioni di giuria e arbitraggio.
- Inventare nuove forme di attività ludico-sportive.
- Applicare i principi metodologici dell'allenamento funzionali al mantenimento di uno stato di salute ottimale.
- Relazionarsi positivamente con il gruppo rispettando le diverse capacità, le esperienze pregresse, le caratteristiche personali.
- Rispettare il codice deontologico dello sportivo e le regole delle discipline sportive praticate.
- Usare consapevolmente il linguaggio del corpo utilizzando vari codici espressivi, combinando la componente comunicativa e quella estetica
- Rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture, individualmente, a coppie, in gruppo.
- Sperimentare piani di lavoro personalizzati.
- Riconoscere il corretto rapporto tra esercizio fisico - alimentazione - benessere.
- Ai fini della sicurezza, utilizzare in modo responsabile spazi, attrezzature, veicoli sia individualmente che in gruppo.
- Mettere in atto comportamenti corretti nell'uso della bicicletta o del ciclomotore.

Obiettivi specifici di apprendimento per la terza classe

Al termine della classe terza, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità:

ITALIANO

Per ascoltare

- Strategie di utilizzo degli elementi predittivi di un testo orale (contesto, titolo, collocazione, ...)
- Elementi che servono a identificare anche a distanza di tempo gli appunti (data, situazione, argomento, autore) e a utilizzarli.
- Il punto di vista esplicito, valutativo ed argomentativo, in contesti e testi diversi.
- Esempi di argomentazione come forma di ragionamento che parte da un problema, formula ipotesi di soluzione, scarta quelle insostenibili, formula una tesi basandosi su prove.
- Alcuni film come comunicazione che utilizza vari linguaggi e codici (linguistico, visivo, sonoro, ...)
- Adottare, secondo la situazione comunicativa, opportune strategie di attenzione e comprensione.
- Dato un testo orale adeguato identificare e confrontare opinioni e punti di vista del mittente.
- Valutare la natura e l'attendibilità del messaggio ascoltato secondo il proprio punto di vista.
- Sostenere tramite esempi il proprio punto di vista o quello degli altri.
- Selezionare fonti ritenute occasioni di arricchimento personale e culturale.

Per parlare

- Registro linguistico efficace per argomentare in situazione monologica/dialogica.
- Tecniche e strategie per argomentare.
- Alcuni semplici concetti retorici (captatio benevolentiae, incipit, ...).
- Interventi critici mirati in situazioni scolastiche ed extrascolastiche.
- Ricostruire oralmente la struttura argomentativa di una comunicazione orale.
- Intervenire nelle discussioni usando argomentazioni per formulare e validare ipotesi, per sostenere tesi o confutare tesi opposte a quella sostenuta; per giustificare, persuadere, convincere, per esprimere accordo e disaccordo, per fare proposte.
- Descrivere, argomentando, il proprio progetto di vita e le scelte fatte per realizzarlo.

Per leggere

- Elementi caratterizzanti il testo argomentativo.
- Elementi caratterizzanti il testo letterario narrativo (novella, racconto della memoria, monologo interiore, romanzo, ...).
- Elementi caratterizzanti l'intenzione comunicativa dell'autore del testo poetico.
- Principali caratteristiche testuali di quotidiani, periodici, riviste specializzate.
- Testi presenti su software, cd-rom.
- Navigazione in Internet.
- Comprendere e interpretare autonomamente oppure guidati testi, non solo letterari, per:
 - riconoscere e formulare ipotesi sul significato di particolari scelte narrative e stilistiche,
 - valutare l'opinione dell'autore dal proprio punto di vista,
 - esplicitare le principali relazioni extra-testuali (rapporti del testo con altri testi, col contesto culturale e le poetiche di riferimento, ...),
 - riflettere e fare ipotesi sulla tesi centrale di un testo a dominanza argomentativa ed esprimere semplici giudizi.

Per scrivere

- La struttura del testo argomentativo: gli elementi di cornice (tema, riferimenti allo scopo, ai destinatari, informazioni sul contesto, tempo, spazio, fonti), e gli elementi che fanno parte del nucleo argomentativo (una tesi o un'opinione, le argomentazioni, un ragionamento che utilizzi le argomentazioni per confermare o dedurre la tesi oppure per negarla)
- La scrittura imitativa, la riscrittura, la manipolazione di testi narrativi letterari.
- L'ipertesto.
- Ricercare materiali e fonti da utilizzare nello sviluppo di un testo a dominanza argomentativa.
- Riconoscere e riprodurre le caratteristiche testuali delle più consuete tipologie di informazione scritta.
- Scrivere testi a dominanza argomentativa (tema, commento, recensione, intervista, dialoghi, ...) su temi specifici usando un linguaggio oggettivo e un registro adeguato.
- Riscrivere testi letterari con procedure creative guidate, applicando manipolazioni a livello stilistico (riscrivere un racconto modificando tempi verbali, passando dalla prima alla terza persona, cambiando punto di vista del narratore, ecc...).
- Scrivere testi "imitativi" dello stile di un autore

Per riflettere sulla lingua

- Elementi di coesione testuale.
- Continuità tematica e coerenza testuale come condizione necessaria all'adeguatezza e all'efficacia comunicativa di un testo.
- Analisi comparativa della struttura di diverse lingue (origine delle parole, posizione delle parole nella frase, ...)
- Strumenti di consultazione.
- Analisi degli atti linguistici, dei caratteri comunicativi e linguistici di un testo.
- Principali caratteristiche semantiche di testi letterari significativi anche come testimonianza storica e culturale.

cogliendone le peculiarità più significative.

- Scrivere testi di tipo diverso (relazioni, curriculum, ...) per spiegare e argomentare le scelte orientative compiute (portfolio).
- Organizzare testi mono/pluri tematici articolati anche in forma multimediale.
- Riconoscere le principali relazioni tra significato (polisemia, sinonimia, accezione, inclusione, ...).
- Esplorare i sensi secondari di testi letterari e poetici.
- Individuare ed utilizzare strumenti di consultazione per dare risposta ai propri dubbi linguistici.
- Riconoscere i principali mutamenti e le permanenze lessicali e semantiche della lingua latina nell'italiano e nei dialetti.
- Esprimere giudizi sui principali caratteri comunicativi e linguistici di un testo utilizzando la terminologia appropriata.
- Operare confronti tra lingua italiana, dialetti, e altre lingue studiate (straniere e latina).
- Essere consapevole della variabilità delle forme di comunicazione nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
- Collocare cronologicamente testi diversi nell'epoca corrispondente.
- Riconoscere le caratteristiche più significative di alcuni importanti periodi della storia della lingua italiana.

INGLESE

- Lessico relativo alle proprie abitudini quotidiane, espressioni convenzionali legate ad esse.
- Modalità comunicative per: fissare appuntamenti, organizzare e relazionare su aspetti legati alla vita familiare e scolastica, conversare in ordine ai propri gusti e preferenze, ai propri amici e svaghi.
- Pronomi interrogativi, frase interrogativa diretta ed indiretta, congiunzioni, connettori, avverbi, preposizioni, costruzione di frasi con l'infinito.
- Verbi irregolari.
- Indicatori di causalità (perché) e di possibilità (se...), l'uso della forma impersonale, le negazioni complesse, il perfezionamento e il completamento dei casi.
- Poesie, brani d'autore, sequenze filmiche in lingua inglese.
- Interagire tra pari ed insegnante in brevi conversazioni e in situazioni comunicative strutturate in ordine a situazioni di vita quotidiana e ad argomenti familiari.
- Fare domande su quanto ascoltato, su di un testo, su elementi tipici della cultura inglese.
- Esprimere proposte, motivare scelte, opinioni e semplici situazioni emotive personali.
- Usare il dizionario per controllare i significati e lo spelling.
- Comprendere e produrre testi scritti (descrittivi, epistolari, narrativi, informativi, dialogici, ...) utilizzando le strutture grammaticali conosciute e rispettando la funzione comunicativa propria della situazione.
- Riutilizzare le funzioni acquisite in contesti diversi.
- Leggere e comprendere un brano scritto e rispondere a domande inerenti.
- Individuare il punto principale in una sequenza audiovisiva.

Per riflettere sulla lingua

- Strutture grammaticali.
 - Funzioni ed intenzioni comunicative.
 - Aspetti geografici, storici, culturali significativi per la civiltà inglese.
- Applicare consapevolmente regole esplicite.
 - Ipotesizzare e verificare regole linguistiche attraverso l'analisi di esempi e situazioni specifiche.
 - Riconoscere e correggere i propri errori linguistici.
 - Descrivere e raccontare gli aspetti fondamentali della storia e della geografia inglese collegandoli alla civiltà che li accomuna.

SECONDA LINGUA COMUNITARIA

- Modalità di interazione in brevi scambi dialogici.
- Brevi messaggi orali relativi a contesti comunicativi della vita sociale, dei mass media, dei servizi.
- Ambiti semantici relativi alla vita personale (famiglia, parentele, la propria salute, ...)
- Lessico relativo alle situazioni di vita personali e lavorative (la scuola, gli ambienti di lavoro, gli hobbies, le vacanze)
- Semplici testi epistolari, narrativi, informativi, poetici.
- Tempi verbali presente, futuro, passato.
- Fissazione ed applicazione di alcuni aspetti fonologici, morfologici, sintattici e semantici della comunicazione orale/scritta.
- Semplici testi informativi, descrittivi, narrativi.
- Brevi sequenze audiovisive e testi registrati.
- Comprendere e formulare semplici messaggi in situazioni di vita sociale (in albergo, sui mezzi pubblici, guardando la TV, ...)
- Descrivere oralmente oggetti, persone e luoghi usando lessico e connettivi semplici.
- Rispondere e fare domande relative alla propria vita personale (attività, tempo libero, abitudini, ...).
- Saper usare il dizionario e testi di consultazione per controllare la grafia, il significato, ...
- Utilizzare il contesto per ricavare il significato di parole ed espressioni sconosciute.
- Leggere semplici testi narrativi e comprendere le informazioni principali
- In un semplice testo scritto riconoscere le informazioni principali (istruzioni d'uso, indicazioni turistiche, itinerari ...).
- Produrre brevi testi di utilizzo pratico (invito, breve lettera personale, e-mail, ...)

Per riflettere sulla lingua

- Strutture grammaticali.
- Funzioni ed intenzioni comunicative.
- Aspetti culturali, usi e costumi della civiltà studiata.
- Applicare consapevolmente regole linguistiche.
- Riconoscere e correggere i propri errori linguistici.
- Stabilire relazioni tra gli stili di vita del proprio Paese e quelli del Paese di cui si studia la lingua

STORIA

- Fatti, personaggi, eventi ed istituzioni caratterizzanti l'Europa ed il mondo dagli ultimi decenni dell'Ottocento fino alla fine del Novecento, con particolare riguardo a:
 - l'età dell'imperialismo,
 - la I^a guerra mondiale,
 - l'età dei totalitarismi,
 - la II guerra mondiale
 - la nascita della Repubblica italiana,
 - il mondo bipolare,
 - la decolonizzazione,
 - la «società del benessere» e la crisi degli anni '70,
 - il crollo del comunismo nei Paesi dell'est,
 - l'integrazione europea,
 - la globalizzazione.
- Sistemi politici: forme di repubblica e di monarchia, le democrazie, le dittature.
- Aree centrali dell'economia-mondo nei secoli XIX e XX e attuali aree economiche chiave (USA, Europa, Giappone, Paesi del Terzo Mondo).
- Processi di globalizzazione e di radicamenti locali nel mondo attuale.
- Approfondire la comprensione della complessità dell'oggetto storico.
- Stabilire nessi (causa, effetto, analogia, differenza, ecc.) tra fenomeni ed eventi storici.
- Distinguere tra storia locale, regionale, nazionale, europea, mondiale, e coglierne le fondamentali connessioni.
- Mettere a confronto fonti documentarie relative allo stesso fatto o personaggio e interrogarle, riscontrandone le diversità e le somiglianze.
- Approfondire il concetto di fonte storica e individuare la specificità dell'attività dello storico nell'interpretazione.
- Comprendere la possibile diversità delle posizioni storiografiche relativamente ad un problema.
- Nell'utilizzo paradigmatico di alcune fonti documentarie verificare la deformazione, volontaria o involontaria, delle informazioni.
- Usare il passato per rendere comprensibile il presente e comprendere che domande poste dal presente al futuro trovano la loro radice nella conoscenza del passato
- Elaborare una iniziale capacità critica, come vaglio serio e leale dei dati a disposizione su un

problema.

- Utilizzare a fini di documentazione storica brani letterari e pagine di giornali d'epoca.
- Di un quotidiano o di un telegiornale comprendere le notizie principali, utilizzando i nessi storici fondamentali o sapendo dove andare a reperirli
- Riconoscere ed utilizzare in modo critico la peculiarità della finzione filmica e letteraria in rapporto alla ricostruzione storica

GEOGRAFIA

- Limiti ed approssimazioni delle rappresentazioni piane della superficie terrestre.
- Nuovi strumenti e metodi di rappresentazione dello spazio geografico (telerilevamento, cartografia computerizzata).
- Sviluppo umano, sviluppo sostenibile e processi di globalizzazione: modelli di applicabilità a sistemi territoriali stabili o in fase dinamica
- Caratteristiche degli ambienti extraeuropei e loro rapporto con le popolazioni che li abitano, analizzate per grandi aree culturali e geopolitiche.
- La diversa distribuzione del reddito nel mondo: situazione economico-sociale, struttura occupazionale, distribuzione del reddito, indicatori di povertà/ricchezza.
- Analisi delle problematiche geo-antropiche contemporanee attraverso l'utilizzo di documenti e dati quantitativi e qualitativi, desunti da diverse fonti (testi specifici, stampa quotidiana e periodica, televisione, audiovisivi, Internet)
- Sviluppare la capacità di osservazione dei fenomeni geografici e le connessioni storiche, economiche e politiche.
- Utilizzare con proprietà il lessico specifico della disciplina.
- Potenziare le capacità di lettura e interpretazione di carte, grafici, cartogrammi, fotografie (anche aeree) e immagini satellitari.
- Comprendere le relazioni tra situazioni ambientali e culturali: riconoscere e valutare, argomentando, le trasformazioni apportate dall'uomo sul territorio.
- Possedere e rappresentare graficamente una mappa mentale del mondo con la distribuzione delle terre emerse.
- Utilizzare informazioni quantitative relative a fatti e fenomeni geografici (dati su densità di popolazione, occupazione, rete stradale, ecc...) e ricavarne valutazioni d'ordine qualitativo.
- Conoscere e comprendere i tratti peculiari delle aree di povertà, analizzando e mettendo in relazione i fattori che le hanno determinate.
- Leggere quotidiani e periodici, ascoltare e guardare notiziari, cogliendo nessi e relazioni e collocando geograficamente le informazioni e i fatti.

MATEMATICA

Il numero (dal numero al simbolo)

- Gli insiemi numerici e le proprietà delle operazioni.
- Operazioni dirette e inverse.
- Ordine di grandezza, approssimazione, errore, uso consapevole degli strumenti di calcolo.
- La scrittura formale delle proprietà e l'uso delle lettere come generalizzazione.
- Nomenclatura elementare del calcolo algebrico.
- Cenni storici: i numeri 'famosi' della matematica.
- Operazioni, ordinamento, diverse forme di rappresentazione dei numeri razionali.
- Rappresentare in forma decimale i numeri irrazionali.
- Formalizzare usando il simbolismo letterale.
- Costruire, leggere, interpretare, usare formule ed equazioni come modello di situazioni e problemi.

Geometria e misura

- Trasformazioni geometriche elementari: isometrie, similitudine, equiscomponibilità.
- Problemi di misura: la lunghezza della circonferenza e l'area del cerchio.
- Significato del rapporto π .
- Cenni storici: la misura della circonferenza e il calcolo di π nella storia.
- I solidi: studio delle principali figure solide.
- Equiscomponibilità nello spazio: concetto di volume.
- Superfici e volumi dei solidi principali.
- Riconoscere il carattere di una trasformazione geometrica.
- Risolvere semplici problemi sul calcolo di superfici e volumi dei solidi principali.
- Applicare a situazioni di vita pratica il calcolo di aree e volumi.
- Utilizzare un software per rappresentare e trasformare figure geometriche.

I dati e le previsioni

- Prima formalizzazione della probabilità.
- Introduzione delle definizioni classica e frequentista di probabilità.
- Classificazione di dati con intervalli di ampiezza uguale o diversa.
- Le tecniche di schematizzazione dei dati di problemi relativi alla matematica del certo e del probabile, in particolare tabelle e diagrammi ad albero.
- Riconoscere eventi complementari, eventi incompatibili, eventi condizionati.
- Organizzare una ricerca: formulare domande, reperire, organizzare, rappresentare i dati.
- Rappresentare e interpretare dati, anche utilizzando un foglio elettronico.
- Calcolare frequenze relative e percentuali.
- Confrontare frequenze: moda, mediana, media aritmetica.

Logica

- Rappresentazione degli insiemi e delle loro operazioni.
- Dal linguaggio naturale al linguaggio formale: le proposizioni e l'introduzione dei connettivi logici *non*, *e*, *vel*.
- Significato di esempio e controesempio.
- Utilizzare diversi procedimenti logici: induzione e generalizzazione, deduzione.
- Giustificare in modo adeguato enunciazioni, distinguendo tra affermazioni indotte dall'osservazione, intuizioni e ipotizzate, argomentate e dimostrate.
- Documentare i procedimenti scelti e applicati nella risoluzione di problemi.
- Valutare criticamente le diverse strategie risolutive di un problema.

SCIENZE

- Flusso dei liquidi: velocità dell'acqua e portata di un canale o di una tubatura.
- Differenza fra temperatura e calore. Il termometro.
- Elettricità: concetti di carica e corrente elettrica.
- Determinare la temperatura di fusione del ghiaccio e di ebollizione dell'acqua.
- Effettuare esperimenti che permettano di distinguere temperatura e calore.

- Il magnetismo; la calamita, i poli magnetici terrestri, la bussola
- Il sole e il sistema solare;
- Principali movimenti della terra: rotazione, rivoluzione; le stagioni
- Il globo terracqueo: dimensioni, struttura
- Principali tipi di rocce (magmatiche, sedimentarie e metamorfiche) attraverso i loro caratteri macroscopici
- La funzione nutritiva: gli alimenti e i loro componenti, controllo dell'alimentazione, sostanze dannose
- Sistema nervoso nell'organismo umano ed effetti su di esso di: psicofarmaci, sostanze stupefacenti od eccitanti.
- Notizie generali sulla riproduzione dei viventi e sulla genetica
- La riproduzione nell'uomo: sua specificità, specie per questo riguarda l'allevamento della prole.
- Malattie che si trasmettono per via sessuale.
- Compiti e limiti della scienza: è un importantissimo fattore di progresso, ma descrive in termini di cause ed effetti solo il mondo sensibile; né può render conto di differenze individuali o di eventi che non obbediscono a meccanismi ripetitivi.

- Dimostrare sperimentalmente l'esistenza di cariche elettriche e la differenza tra conduttori e isolanti
- Effettuare esperimenti con calamite e limatura di ferro
- Descrivere i principali moti della terra e le loro conseguenze
- Mostrare come il moto apparente del sole permetta di individuare le stagioni, la latitudine, l'ora del giorno: la meridiana.
- Attribuire il nome ai diversi tipi di rocce in base alle loro caratteristiche e alla loro origine
- Raccogliere dati da prove sperimentali (misure di tempi, spazi, velocità); rappresentare graficamente e interpretare i dati raccolti
- Confrontare i cicli riproduttivi di piante, e animali invertebrati e vertebrati
- Classificare gli alimenti in base ai loro principi alimentari
- Valutare l'equilibrio della propria alimentazione e fare un esame del proprio stile di vita alimentare
- Spiegare perché i farmaci, in particolare gli anabolizzanti e gli psicofarmaci, vanno assunti solo in caso di necessità e con il consiglio del medico
- Spiegare perché e in che modo l'uso di sostanze stupefacenti, alcool, fumo nuoce gravemente alla salute
- Confrontare alcuni caratteri somatici di alunni con quelli presenti nei rispettivi ambiti familiari

TECNOLOGIA

- Diversi tipi di macchine e loro sistemi di progettazione industriale .
- Produzione di progetti, modelli, strumenti, plastici.
- Dispositivi automatici.
- Tipo d'energia utilizzata dalle principali categorie di macchine.
- Diversi tipi di energia, le utilizzazioni specifiche, i fabbisogni, le trasformazioni.
- Centrali di produzione.
- Analizzare il mondo delle macchine mettendo in relazione le loro tipologie con le esigenze sociali che soddisfano:
 - per produrre (in agricoltura, nell'artigianato, nell'industria);
 - per trasportare merci e passeggeri via terra (su gomma e su rotaia), via acqua (marina, lacustre, fluviale), via aria;
 - per potenziare ed ampliare le capacità fisiche dell'uomo per sollevare pesi, per scavare e movimentare terre.
- Utilizzare le conoscenze sulla progettazione industriale per elaborare e realizzare progetti, modelli, strumenti, plastici.
- Riconoscere le caratteristiche e le funzioni di un dispositivo automatico.
- Abbinare ad ogni macchina conosciuta il tipo di energia che utilizza: macchine termiche (vapore – motore a scoppio – turbine e vapore e a gas); macchine elettriche; macchine che utilizzano la forza dell'acqua o la forza del vento
- Analizzare, confrontare e valutare: - le modalità di

- Modalità di spreco e di risparmio energetico.
 - Limiti della sostenibilità ambientale e sociale del consumo d'energia.
 - Procedure per raccogliere ed elaborare notizie e dati.
 - Programmi informatici per raccolta ed elaborazione dati.
 - Rappresentazione grafica tridimensionale di un oggetto.
 - Lettura di disegni di impianti tecnici.
- produzione di energia; - le modalità di utilizzazione; - le quantità percentuali utilizzate; - i tipi; - le fonti; - le serie storiche del rapporto energia consumata nel periodo invernale/ e nel periodo estivo.
 - Formulare ipotesi per rendere possibile ed attuare uno sviluppo sostenibile ed il risparmio energetico.
 - Produrre relazioni, grafici, cartelloni, videotesti, ipertesti, che illustrino e descrivano le attività svolte seguendo procedure, schemi e "scalette".
 - Utilizzare il computer come strumento di qualità per la raccolta e l'elaborazione di dati, e la produzione di elaborati.
 - Conseguire la patente europea E.C.D.L.
 - Leggere e comprendere schemi di montaggio di apparecchi complessi.
 - Leggere e comprendere alcuni semplici disegni tecnici (impianto elettrico, impianto di riscaldamento di un'abitazione, progetto edilizio, ...).

MUSICA

- Tecniche e strategie di elaborazione musicale tradizionale e non tradizionale.
 - Strumenti multimediali con utilizzo di specifici e progressivi software per l'elaborazione sonora.
 - Organizzazioni formali complesse, con articolate proiezioni formali e strutturali non tradizionali, relativamente ai contesti storici specifici, soprattutto a quello dell'ultimo '900.
- Pratica strumentale:**
- Eseguire sequenze strumentali e arrangiamenti, di epoche, stili e tradizioni differenti, con libere strumentazioni e utilizzando notazioni intuitive (grafico-notazionali, pittoriche, ecc.) e/o tradizionali.
- Pratica vocale:**
- Eseguire e/o interpretare cori parlati, declamati e intonati su testi dati o reinventati ed adattati a specifiche esigenze creative.
- Informatica musicale:**
- Ideare e strutturare sequenze sonore (come conseguenze manipolative di oggetti sonori) anche mediante l'integrazione e l'impiego di mezzi elettronici in genere e multimediali.
- Ascolto, interpretazione e analisi:**
- Individuare relazioni semantiche tra linguaggi espressivi diversi e cogliere relazioni tra dimensione espressiva e strutture sonore di brani di genere e stile differenti.

ARTE ED IMMAGINE

- Regole fondamentali della percezione visiva e della teoria del campo visivo; fenomeni delle illusioni ottiche; procedure per l'osservazione analitica e per l'osservazione selettiva.
- Distinguere la realtà dagli elaborati rappresentativi i molteplici aspetti della realtà ed in essa inseriti (temi del biennio: l'ambiente naturale o costruito, l'artigianato e il design industriale, la comunicazione)

- Tipologie e funzioni della comunicazione visiva prendendo in esame anche i testi pubblicitari in cui le immagini presentano messaggi verbali.
- Le modalità con cui il colore può diventare un elemento di identificazione e di comunicazione nell'ambito di alcuni codici: cartografica, segnaletica, bandiere, ...
- Approfondimenti sulla rappresentazione dello spazio nelle tre dimensioni e sull'uso della prospettiva; i contrasti luce-ombra e gli effetti dell'illuminazione (luce radente, controluce, ecc.); il movimento e la composizione; staticità e dinamismo; il ritmo (alternato, crescente, decrescente, radiale) e l'aritmia; la composizione e le leggi del peso visivo; simmetria ed asimmetria; il fenomeno dello spettro solare e le onde luminose; la spazialità, la luminosità e la temperatura del colore; armonie e contrasti cromatici; le simbologie cromatiche.
- Le funzioni documentative della rappresentazione grafica: le procedure e le modalità per visualizzare le fasi di un progetto.
- Strumenti e materiali delle tecniche artistiche (tecniche a stampa, grafico-pirotecniche, miste), tecniche di manipolazione materica, metodologie operative delle differenti tecniche.
- Caratteristiche espressive dei codici massmediati (linguaggi fotografici, grafici, cinematografici, elettronici, informatici).
- Opere d'arte di ambiti, di civiltà, di epoche e di autori diversi; il contesto storico e le funzioni dell'arte nel tempo.
- Valore estetico e sociale del patrimonio ambientale e culturale; la funzione del restauro.
- Modalità di segnalazione alle istituzioni preposte alla conservazione del patrimonio ambientale e culturale.
- Osservare e analizzare le immagini per decodificare e classificare le informazioni che trasmettono.
- Leggere e decodificare i messaggi visivi presenti nell'ambiente.
- Utilizzare il disegno per rappresentare la realtà e per conoscerla; disegnare per comunicare.
- I murali sul doppio versante della lettura e della produzione.
- Rappresentare e documentare attraverso il disegno le fasi di un progetto.
- Riconoscere e applicare le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche; riconoscere e applicare le metodologie operative dei codici audiovisivi e massmediati.
- Leggere documenti visivi e testimonianze del patrimonio artistico-culturale; riconoscere gli elementi raffigurati nelle opere d'arte.
- Compilare schede di lettura e analisi di un'opera d'arte prendendo in considerazione le componenti della comunicazione visiva, i fattori che determinano soluzioni rappresentative e compositive, il contesto sociale, la tecnica.
- Comparare da un punto di vista stilistico e iconografico le tecniche esecutive di opere d'arte diverse.
- Analizzare e confrontare le diverse funzioni dei beni del patrimonio culturale.
- Comprendere il valore estetico e sociale del patrimonio ambientale.
- Elaborare semplici ipotesi di interventi conservativi e migliorativi del patrimonio artistico del proprio territorio.

ATTIVITA' SPORTIVE

- Fase di sviluppo della disponibilità variabile.
- L'anticipazione motoria
- Fantasia motoria
- Metodi di allenamento.
- Tecniche e tattiche dei giochi sportivi.
- I gesti arbitrali in diverse discipline sportive.
- Utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse in contesti problematici, non solo in ambito sportivo, ma anche in esperienze di vita quotidiana.
- Prevedere correttamente l'andamento e il risultato di un'azione.
- Risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio e sportivo ma anche variare, ristrutturare e riprodurre nuove forme di movimento.
- Ampliare l'applicazione dei principi metodologici dell'allenamento per mantenere un buon stato di salute.
- Gestire un proprio programma di allenamento
- Rispettare le regole in un gioco di squadra (pallavolo, basket, calcio, ...), svolgere un ruolo attivo utilizzando la meglio le proprie abilità tecniche e tattiche.

- Tecniche relazionali che valorizzino le diversità di capacità, di sviluppo, di prestazione.
- L'espressione corporea e la comunicazione efficace.
- Rapporto tra l'attività fisica e i cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza.
- Regole di prevenzione e attuazione della sicurezza personale a scuola, in casa, in ambienti esterni.
- Regole del codice stradale anche per la guida di cicli e motocicli.
- Arbitrare una partita degli sport svolti.
- Impostare, a turno, una tattica di squadra.
- Stabilire corretti rapporti interpersonali e mettere in atto comportamenti operativi ed organizzativi all'interno del gruppo.
- Mettere in atto, nel gioco e nella vita, comportamenti equilibrati dal punto di vista fisico, emotivo, cognitivo
- Mettere in atto, in modo autonomo, comportamenti funzionali alla sicurezza nei vari ambienti di vita, compreso quello stradale.

**Obiettivi specifici di apprendimento per l'educazione
alla convivenza civile**

(educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale,
alla salute, alimentare e all'affettività)

Entro il termine della classe terza, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità:

Educazione alla cittadinanza

- La Costituzione e i suoi principi.
- Conoscere l'organizzazione della Repubblica Italiana
- Le modifiche del Titolo V del 1948 apportata dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3
- Distinzioni concettuali tra Repubblica, Stato, Regione, Provincia, Città metropolitane, Comune
- Il rapporto centro periferia nel governo e nella gestione delle attività sociali, economiche, culturali.
- Come, perché e quando, nel corso della storia nazionale, lo Stato è intervenuto nei settori della vita sociale, economica, politica.
- Il valore dell'autonomia degli enti locali, delle istituzioni scolastiche e delle formazioni sociali della società civile.
- Comprendere il rapporto tra scuola e gli enti locali
- E-government e gestione delle organizzazioni pubbliche.
- Organizzazione politica ed economica dell'UE.
- Carta dei Diritti dell'UE.
- La moneta unica.
- Richiami alla tradizione culturale dell'Europa e al debito che ogni disciplina ha maturato nei suoi confronti.
- Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo
- ONU
- Unesco, Tribunale internazionale dell'Aia
- Alleanza Atlantica
- Amnesty International
- Croce Rossa
- La storia del Lavoro.
- Statuto dei lavoratori e Statuto dei Lavori.
- I settori d'interesse della new economy.
- L'organizzazione del mercato del lavoro.
- Il sistema scolastico italiano tra istruzione e formazione.
- Confrontare l'organizzazione della Repubblica italiana con quella degli Stati Ce di cui si studia la lingua
- Analisi, anche attraverso la stampa e i mass media, dell'organizzazione della Repubblica.
- In situazione (manifestazione, concorso, progetto, bandi...), rimandare all'Istituzione di riferimento (comune, provincia, città metropolitana, regione, ...).
- Organizzare un Consiglio Comunale dei Ragazzi
- Comparare l'intenzionalità e l'efficacia comunicativa attraverso la grafica dei siti istituzionali e gli altri strumenti di comunicazione utilizzati.
- Analisi, attraverso l'ascolto e la lettura di giornali e telegiornali, delle funzioni delle varie istituzioni
- Analisi del linguaggio delle diverse istituzioni per scoprire quale impieghi le forme di comunicazione più adatte ai destinatari.
- Utilizzare i mezzi informatici per richiedere servizi pubblici (certificati, dichiarazioni, servizi ecc.)
- Visite guidate agli Uffici Comunali, incontri con gli amministratori e gli impiegati.
- Visite on line o in presenza alle altre istituzioni della Repubblica.
- Ricostruire le tappe dell'unificazione Europea e le modalità di governo dell'Europa.
- Leggendo i giornali e seguendo i mass media, collocare nella giusta dimensione:
 - le organizzazioni mondiali e le tappe storiche della loro realizzazione;
 - le alleanze di carattere politico-militare e le loro recenti trasformazioni;
 - le associazioni internazionali di carattere umanitario.
- Identificare gli elementi significativi della "coscienza professionale" in vari settori lavorativi.
- Prepararsi alla scelta del percorso formativo del secondo ciclo degli studi consapevoli delle offerte formative presenti nel territorio e delle proprie più spiccate inclinazioni.

- Analisi dei fattori che determinano lo squilibrio nord-sud ed est-ovest del nostro pianeta.
- L'emigrazione e l'immigrazione nella storia nazionale ed europea.
- Il dialogo tra culture e sensibilità diverse a partire dalla vita della scuola e dalle attività di classe nelle diverse discipline.
- Lingue comunitarie, italiana e dialetti: la comparazione al servizio della scoperta delle caratteristiche di questi diversi codici.
- Individuare, analizzare, visualizzare ed esporre i collegamenti esistenti tra globalizzazione, flussi migratori e problemi identitari.
- Identificare le differenze più significative tra le varie società contemporanee e porle in relazione con la nostra in una dimensione mondiale.
- La distinzione concettuale tra multiculturalismo e interculturalismo e analisi dei problemi collegati a queste dimensioni a partire da esperienze dirette e indirette di convivenza civile contemporanea.
- Analisi di situazioni, documenti, testimonianze (storici, letterari, artistici, ...) che caratterizzano diverse culture.

Educazione stradale

- Approfondimento della funzione delle norme e delle regole: analisi di Regolamenti (d'istituto, di un gioco, della strada, di un circuito, ...)
- Il nuovo codice della strada
- Studio della segnaletica stradale e delle norme di conduzione dei veicoli
- Il valore giuridico del divieto.
- La struttura e il funzionamento della bicicletta e del ciclomotore; tipologia dei veicoli.
- Conoscere le norme di conduzione e il funzionamento del mezzo utilizzato.
- Rischi tecnici derivanti dalla mitizzazione del mezzo meccanico, istinto di potenza. ... (eccesso di velocità, sottovalutazione del pericolo, errata valutazione del rapporto mezzo-prestazioni richieste, ...).
- Progettare e realizzare situazioni simulate di intervento.
- Principi di sicurezza stradale.
- L'uso del casco.
- Primi elementi di pronto soccorso.
- Le funzioni fisiologiche e cognitive che entrano in gioco nell'utilizzo dei vari mezzi di locomozione (energia visiva, vigilanza sensoriale, ...).
- Conseguenze sulla situazione di guida di comportamenti quali una scorretta assunzione di farmaci, l'uso di droghe e alcool, il mancato equilibrio alimentare.
- L'inquinamento ambientale legato al traffico (atmosfera, acustico, ...).
- Rilevamenti della distanza tra norme e loro esecuzione/attuazione.
- Percorsi in situazione reale e simulata vissuti nei diversi ruoli (pedone, ciclista, motociclista, ...)
- Acquisire comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada (pedoni, ciclisti, motociclisti).
- Riconoscere e rispettare, in situazione, la segnaletica stradale.
- Chiedere al mezzo di locomozione che si usa niente di più di ciò che meccanicamente può dare, senza abusi e forzature d'impiego
- Mettere in atto comportamenti di prevenzione e di pronto soccorso.
- Essere consapevole delle situazioni negative psicologiche e fisiche che interagiscono con la circolazione stradale.
- Essere consapevole del rapporto traffico-ambiente ed assumere comportamenti coerenti a mantenerlo in una condizione di equilibrio.
- Problematiche ambientali: elementi del problema ed ipotesi di soluzione.

Educazione ambientale

- Analisi scientifica dei problemi individuati (analisi qualità delle acque, smaltimento rifiuti, inquinamento atmosferico, ...)
- Analisi e descrizione storico-geografica dei problemi individuati.
- Relazione tra problematiche ambientali e patrimonio artistico del territorio.
- Studio delle funzioni delle varie Istituzioni e analisi dell'efficacia di intervento.
- Strumenti tecnologici utilizzati dalle varie Istituzioni per il controllo e il monitoraggio ambientale (laboratori, rilevatori satellitari, impianti di depurazione, ...)
- Cause dei più vistosi problemi ambientali mondiali. Analisi di dati internazionali, nazionali, locali.
- Le problematiche nazionali ed internazionali legate alla tutela dell'ambiente (varie forme di inquinamento, desertificazione, deforestazione, ...); cause ed ipotesi di soluzione.
- Analisi di documenti specifici elaborati da organismi nazionali ed internazionali sulle problematiche ambientali. Ipotesi di sviluppo sostenibile.
- Analisi scientifiche e differenti scuole di pensiero nell'affrontamento dei problemi ambientali.
- Documentazione storico-geografica e scientifica relativa al problema ambientale che si intende affrontare.
- Individuare ed analizzare le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive ed elaborare ipotesi d'intervento.
- Individuazione delle modalità comunicative più efficaci per diffondere nel proprio territorio l'analisi.
- Conoscere e comprendere le funzioni delle Istituzioni pubbliche e non che si occupano dei problemi ambientali ed attivare convenzioni d'intervento.
- Modalità formali e comunicative per stabilire convenzioni, accordi, protocolli d'intesa.
- Progettazione e realizzazione visite guidate.
- Il collegamento tra locale e globale nei comportamenti individuali: il contributo di ciascuno alla soluzione dei problemi di tutti
- Individuare, nell'ambiente prossimo, un problema di salvaguardia ambientale, elaborare un progetto d'intervento e realizzarlo.
- Laboratorio di piccolo restauro.

Educazione alla salute

- Comportamenti corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita scolastica.
- Messaggi espliciti ed impliciti coerenti con gli obiettivi educativi stabiliti.
- La responsabilità personale in attività (gioco di squadra, studio individuale e collettivo, realizzazione di progetti, ...) che richiedano assunzione di compito.
- Fumo e salute: le malattie del sistema respiratorio e cardiocircolatorio e l'incidenza del fumo attivo e passivo.
- Attività controindicate per i fumatori: limitazioni e rischi.
- Rapporto: alimentazione –benessere – realizzazione personale.
- Elaborazione di tabelle alimentari adatte a ragazzi preadolescenti (cfr. educazione alimentare).
- Modalità relazionali improntate all'ascolto attivo dell'allievo e delle sue problematiche.
- Collaborazione con eventuali esperti esterni.
- Tecniche di controllo dell'emozione, di rilassamento, di osservazione critica del rapporto mente-corpo.
- Elaborazione del progetto sicurezza della scuola.
- Primi elementi di pronto soccorso.
- Conoscenze scientifiche minime per affrontare situazioni improvvise di tossicità dell'ambiente.
- Progettazione e realizzazione di esercitazioni e simulazioni.
- Le biotecnologie: strumenti, mezzi, finalità.
- Ricerca dati su alcuni aspetti delle biotecnologie.
- La biotecnologia e il mondo dello sport.
- Comprendere la responsabilità personale nell'attivazione di comportamenti sani e corretti.
- Conoscere e comprendere le problematiche legate al tabagismo.
- Conoscere e comprendere le problematiche legate ai problemi alimentari
- Comprendere le problematiche affettive e psicologiche tipiche della preadolescenza e le manifestazioni psicosomatiche.
- Mettere in atto comportamenti corretti in situazione di pericolo ambientale o personale
- Conoscere e comprendere le problematiche legate all'utilizzo delle biotecnologie ed elaborare un'opinione personale argomentata.

Educazione alimentare

- Fabbisogno calorico medio dei vari nutrienti.
- L'attività motoria, fisica e sportiva in rapporto al fabbisogno calorico.
- Relazione tra i pasti e le energie necessarie al nostro organismo.
- Un'alimentazione equilibrata: i L.A.R.N. (livelli di Assunzione raccomandati di energia e nutrienti).
- Abitudini alimentari in paesi ed epoche diverse.
- Composizione e valore energetico dei principali alimenti
- Approfondire le conoscenze sul valore nutrizionale di frutta, verdura, legumi, pesce e incrementare il loro consumo.
- Le problematiche alimentari nella storia e nella geografia (fabbisogno, carestie, eccesso di produzione, ...)
- Tappe storiche della tecnologia alimentare.
- La lavorazione e la conservazione degli alimenti.
- Il fabbisogno idrico dell'organismo e l'attività motoria, fisica e sportiva.
- Condotte alimentari devianti.
- Le malattie alimentari.
- Conseguenze fisiche e psichiche della denutrizione, della malnutrizione e dell'iperanutrizione.
- Organismi internazionali (FAO, UNESCO, ...) che combattono la fame nel mondo:
- Cause storiche, geografiche, politiche del problema, le possibili soluzioni.
- Distinguere gli alimenti in relazione alla loro densità calorica.
- Lettura delle etichette e delle informazioni nutrizionali.
- Operare una corretta distribuzione dei pasti nell'arco della giornata in relazione alla propria attività.
- Distribuire correttamente le attività motorie e sportive nell'arco della giornata.
- Laboratorio di cucina.
- Calcolare e regolare l'equilibrio del proprio bilancio idrico.
- Valutare il proprio regime alimentare paragonandolo con un regime equilibrato e corretto.
- Preparare la comunicazione per un incontro tra esperti, ragazzi e famiglie sull'educazione alimentare.
- Essere consapevole del problema alimentare nel mondo e contribuire, nei propri limiti personali, a risolverlo con opportune iniziative

Educazione all'affettività

- Testi letterari e non che affrontino il problema della conoscenza di sé, dell'autostima, della ricerca dell'identità propria del periodo preadolescenziale.
- Conoscere e comprendere le modificazioni fisiche e psicologiche tipiche della
- Approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima, anche apprendendo dai propri errori.

- preadolescenza.
- La preadolescenza nell'arte (pittura, musica, cinema, ...).
 - Espressioni artistiche dell'affettività e della sessualità in epoca odierna e in epoche passate.
 - Modalità di osservazione scientifica dei propri cambiamenti fisici correlati con diverse situazioni psicologiche.
 - Lettura e produzione di testi che descrivono momenti diversi della vita umana (la nascita, la vecchiaia, la preadolescenza, ...).
 - Anatomia dell'apparato riproduttivo, la fecondazione, la nascita, le fasi della vita umana.
 - L'aspetto culturale e valoriale che collega affettività e sessualità.
 - Il codice genetico.
 - Malattie dell'apparato genitale.
 - L' AIDS e le malattie a trasmissione sessuale.
 - L' AIDS: il percorso geografico di diffusione della malattia.
 - La contraccezione, la fecondazione artificiale, l'interruzione di gravidanza, la biotecnologia applicata alla riproduzione.
 - Essere consapevole delle modalità relazionali attivate con i coetanei e con gli adulti, sforzandosi di correggere le eventuali inadeguatezze.
 - Letture, produzione di testi, film, discussioni su esperienze di relazioni interpersonali significative e sui problemi dei diversi momenti della vita umana (la nascita, la vecchiaia, la preadolescenza ...)
 - Riconoscere e comprendere il rapporto affettività-sessualità.
 - Attività e atteggiamenti che sottolineano nelle relazioni interpersonali gli aspetti affettivi e ne facilitano la corretta comunicazione.
 - Conoscere le problematiche relative alle malattie ereditarie e alle alterazioni cromosomiche.
 - Conoscere le problematiche relative alla procreazione responsabile e alla bioetica.
 - Leggere e argomentare su situazioni problematiche, ed elaborare semplici ma argomentate tesi personali.